

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-09-2017

SUD

CITTÀ DI SALERNO	20/09/2017	16	I proprietari mettano in sicurezza i terreni G.f.	3
CITTÀ DI SALERNO	20/09/2017	17	Manutenzione Gli interventi deliberati dall'esecutivo S.d'a.	4
CITTÀ DI SALERNO	20/09/2017	22	A scuola torna la paura Soffitti a rischio crolli La rivolta dei genitori Danilo Ruggiero	5
CRONACHE DI CASERTA	20/09/2017	4	Terra `ballerina`, paura per la scossa di terremoto Redazione	6
CRONACHE DI NAPOLI	20/09/2017	4	Terra `ballerina`, paura per la scossa di terremoto Redazione	7
CRONACHE DI NAPOLI	20/09/2017	8	Centrodestra, si cerca la tregua per le Politiche Lo.le.	8
CRONACHE DI NAPOLI	20/09/2017	24	Protezione civile, installata la segnaletica Redazione	9
MATTINO CIRCONDARIO SUD	20/09/2017	36	Via Fontanelle, c'è il progetto ma servono quattro milioni Massimiliano D'esposito	10
MATTINO NAPOLI	20/09/2017	34	Un'altra frana, Capri sempre più fragile = Capri fragile un'altra frana scuote l'isola Anna Maria Boniello	11
ROMA	20/09/2017	6	Misure antiterrorismo, tiene bene il sistema di sicurezza Redazione	13
ROMA	20/09/2017	13	Polieco: La Terra dei fuochi non è solo in Campania Ora bisogna uscire dalla logica dei termovalorizzatori Alessio Bocchetti	14
ROMA	20/09/2017	26	I Verdi: servono subito prove di evacuazione Redazione	15
ROMA	20/09/2017	27	Puc e contenzioso Piparking Oggi si torna in Consiglio Redazione	16
ROMA	20/09/2017	34	Lopa: creare commissione all-risks per pm Redazione	17
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	20/09/2017	4	Nello Di Nardo e Ernesto Sica Sulla scialuppa di Forza Italia saltano i naufraghi di De Luca Angelo Agrippa	18
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	20/09/2017	11	Campi Flegrei, vulcano più irrequieto Gli scienziati: si è spostata l'area calda = Sotto i Campi Flegrei l'area calda si è spostata Vulcano più irrequieto Ro.ru.	19
CRONACHE DEL SALERNITANO	20/09/2017	6	Scossa magnitudo 2.8 nel Cilento, nessun danno Redazione	20
CRONACHE DEL SALERNITANO	20/09/2017	7	Coldiretti Salerno, allarme piogge, i rischi sono elevati Redazione	21
GAZZETTA DEL NORD BARESE	20/09/2017	34	Fumi e odore acre sopralluogo in una cava N.aur.	22
GAZZETTA DEL NORD BARESE	20/09/2017	36	Terremoti, scioperi e delitti in 3 secoli di giornali inglesi Lu.dec.	23
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	20/09/2017	7	Ordigno lanciato contro un pub Alessandro Ricupero	24
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	20/09/2017	8	Terremoto in Messico, almeno 80 morti = Fortissimo terremoto in Messico Oreste Delaveña	25
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	20/09/2017	19	Nuova tendopoli, i fondi del Ministero ora sono a rischio Alfonso Naso	26
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	20/09/2017	24	Incendiario rimesso in libertà Mario Arestia	27
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	20/09/2017	31	Rischio frane: Castelsilano Cirò e Melissa nella black list Margherita Esposito	28
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	20/09/2017	21	Una piazza da dedicare a Rodotà Salvatore Summaria	29
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	20/09/2017	24	Scarcerato l'uomo che appiccava il fuoco Lu. Mi. Pe.	30
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	20/09/2017	25	Sub ancora alla ricerca del diportista tedesco F. M. S.	31
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	20/09/2017	28	Incendi, forte la denuncia del vescovo Mons. Satriano Anna Russo	32
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	20/09/2017	20	Garantita la sicurezza di tutti i cittadini Piero Gaeta	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-09-2017

GAZZETTA DI BARI	20/09/2017	37	Ponte pedonale sul torrente Pagano ruspe al lavoro = Ponte sul torrente Pagano tutto pronto entro la fine d'anno <i>Eustachio Cazzorla</i>	34
MATTINO	20/09/2017	11	Sisma devastante, Messico in ginocchio = Sisma devasta il Messico, centinaia di morti <i>Redazione</i>	35
MATTINO BENEVENTO	20/09/2017	28	I fondi raccolti dopo l'alluvione fanno rinascere il parco giochi <i>Luigi Moffa</i>	36
MATTINO CIRCONDARIO NORD	20/09/2017	35	Arpac e 14 Comuni, patto d'azione <i>Nello Lauro</i>	37
MATTINO CIRCONDARIO NORD	20/09/2017	37	Mattarella incontra i ragazzi dell'Ibsen Lo Stato vi è vicino <i>Massimo Zivelli</i>	38
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	20/09/2017	7	Perché non partono i lavori degli ospedali? <i>Redazione</i>	39
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	20/09/2017	12	Disperso, ora ci pensano i sub <i>Maria Fiorella Squillaro</i>	40
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	20/09/2017	21	Bloccato mentre appicca il fuoco con mucchietti di erba secca <i>Teresa Aloï</i>	41
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	20/09/2017	7	Perché non partono i lavori degli ospedali? <i>Redazione</i>	42
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	20/09/2017	12	Disperso, ora ci pensano i sub <i>Redazione</i>	43
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	20/09/2017	16	Idv Villa fa chiarezza sul porto <i>Redazione</i>	44
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	20/09/2017	18	Feste, il Comune dà i numeri <i>Redazione</i>	45
REPUBBLICA BARI	20/09/2017	5	"Io, capitano dall'Iraq ai timbri in procura" = "Dall'Iraq alle fotocopie" in tribunale la parabola del capitano tappabuchi <i>Mara Chiarelli</i>	46
REPUBBLICA NAPOLI	20/09/2017	7	Stand e visite mediche aperte a Cappella Cangiarli <i>Giuseppe Del Bello</i>	48
quotidianodipuglia.it	20/09/2017	1	Incendio in piena notte: a fuoco un bar del centro <i>Redazione</i>	49
ilgazzettinobr.it	20/09/2017	1	Mesagne. Altra auto a fuoco nella notte <i>Redazione</i>	50
infosannio.wordpress.com	19/09/2017	1	Antonio Ilesce (Pd): "Italia Sicura", su 7,7 miliardi di euro disponibili speso solo circa?l'1,5%" <i>Redazione</i>	51
napoli.repubblica.it	19/09/2017	1	Terremoto di magnitudo 2,8 a largo di Palinuro, allarme sulla costa cilentana <i>Redazione</i>	52
napolitoday.it	20/09/2017	1	Terremoto in Messico e Guatemala, il parroco di San Sebastiano a Vesuvio: "Vivo per miracolo" <i>Redazione</i>	53
napolivillage.com	19/09/2017	1	CRONACA: Terremoto in mare a largo di Palinuro. panico tra i cittadini <i>Redazione</i>	54
salernonotizie.it	20/09/2017	1	Sarno: attaccato dai calabroni, salvato cagnolino ridotto in fin di vita <i>Redazione</i>	55
salernotoday.it	19/09/2017	1	Terremoto in mare in Cilento: ecco dov'è stato avvertito <i>Redazione</i>	56
salernotoday.it	20/09/2017	1	"Quei 3 morti che non interessano a nessuno": salta ancora udienza sulla frana di Nocera <i>Redazione</i>	57
foggiatoday.it	19/09/2017	1	Incendio all'Oasi di Lago Salso, parla Stefano Pecorella: il video <i>Redazione</i>	58
foggiatoday.it	19/09/2017	1	Incendi sul Gargano, Gatta: "E il rimboschimento?" <i>Redazione</i>	59
InterNapoli.it	19/09/2017	1	Terremoto in Campania: sisma sulla costa del cilento. In corso le verifiche della Protezione Civile - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	60
occhiodisalerno.it	19/09/2017	1	Maltempo a Salerno, salta l'asfalto: tanti disagi <i>Redazione</i>	61
noinotizie.it	20/09/2017	1	Terremoto: magnitudo 2,7. Epicentro: Mattinata <i>Redazione</i>	62

rischi idrogeologici

I proprietari mettano in sicurezza i terreni

[G.f.]

Continuano le operazioni per la riduzione del rischio idrogeologico messe in atto all'indomani dei numerosi incendi che hanno devastato ettari di macchia mediterranea compromettendo inevitabilmente la tenuta dei terreni e aumentando così il pericolo di fenomeni franosi con il ripresentarsi delle piogge. Nelle scorse ore, infatti, il sindaco Vincenzo Servalli ha sottoscritto e diramato un'ordinanza di messa in sicurezza dei terreni indirizzata a ben trenta proprietari terrieri delle zone maggiormente compromesse, in particolare Contrapone e San Martino. Attesa, infatti, l'importanza di una corretta manutenzione dei terreni e del regolare deflusso delle acque nei fondi interessati, per attenuare il rischio e la pericolosità idrogeologica, su indicazione dei tecnici comunali, il sindaco Servalli ha esortato i proprietari RISCHI IDROGEOLOGICI I proprietari mettano in sicurezza i terreni terrieri a mettere in atto - entro un massimo di due settimane una serie di interventi di riduzione del rischio tra cui il ripristino dell'ordinaria sede degli scarichi di acque meteoriche, la manutenzione dei fossi e dei canali, alla rimozione di qualsiasi ostacolo che impedisca il normale deflusso delle acque. Sarà compito dei destinatari dell'ordinanza, inoltre, realizzare e mantenere efficienti i fossi di guardia per il contenimento delle acque piovane, la manutenzione, la bonifica dei terreni in modo tale da evitare che, per effetto di intemperie e altre cause, il piano stradale venga invasa da vegetazioni, terreno e detriti che possano causare pericolo al transito delle vetture. Nell'ordinanza si precisa, infine, che gli interventi dovranno essere eseguiti nel rispetto dei vincoli di tutela vigenti e che l'inottemperanza alle prescrizioni previste nei termini indicati sarà sanzionata con un'ammenda che va, a seconda dei casi e delle gravità del mancato rispetto dell'ordinanza, da un minimo di 25 euro a un massimo di 500 euro. (g.f.) -tit_org-

Manutenzione Gli interventi deliberati dall'esecutivo

[S.d.a.]

Raffica di provvedimenti a favore di lavori pubblici a Mocera Inferiore. All'albo pretorio del comune sono state pubblicate una decina di determine che danno il via ad opere di manutenzione ordinaria e straordinaria. Si va dalla pubblica illuminazione alle strade, passando anche per la bonifica di aree sensibili come la collina del parco Fienga. È stato aggiudicato l'appalto per la manutenzione straordinaria periodica di alcune strade cittadine, si tratta di tre lotti, e gli interventi di rifacimento e adeguamento della pubblica illuminazione all'impresa Sarubbi Sri. Licenziata anche l'aggiudicazione dei lavori di revisione e recinzione delle scale di accesso al rione Calenda e al rione Cierro, con interventi di sistemazione della viabilità interna alle due aree popolari. Un ruolo importante lo gioca l'approvazione Manutenzione Gli interventi deliberati dall'esecutivo della variante dei lavori di ripristino dei sentieri della collina del parco. Quest'atto consente di completare un'operazione interessante che ha ridato vita all'area del parco Fienga, favorendo percorsi di trekking e naturalistici. Aggiudicata all'impresa Mora Costruzioni la riqualificazione di via Publio Sizio, la stradina che collega via Fucilari a piazza Diaz. In questi giorni, invece, si stanno ripulendo le caditoie. Un'attività che consente di ridurre, con l'arrivo dei primi nubifragi autunnali, il rischio allagamenti stradali. I lavori hanno già interessato, nelle ore notturne, alcune strade, tra cui la centralissima via Cucci. La pioggia aveva causato l'apertura di una voragine via Falcone, all'altezza dell'intersezione con la strada che conduce alle palazzine IACP. Allertati dall'assessore Anna Rita Pa gliara sono intervenuti i vigili urbani, la protezione civile e la GORI. Era stata disposta la chiusura della strada per alcune ore per favorire i lavori della GORI. (s. da.) -tit_org- Manutenzione Gli interventi deliberati dall'esecutivo

A scuola torna la paura Soffitti a rischio crolli La rivolta dei genitori

[Danilo Ruggiero]

A scuola torna la paura Soffitti a rischio crolli La rivolta dei genitori In via Ticino sono arrivati i vigili del fuoco per i controlli. Ricontrate varie criticità. Ingresso vietato in alcune aule. Torna la paura a scuola, i vigili intervengono per delle verifiche allertati dai genitori. Sembra esser tornato la paura in città. Ieri mattina alcune mamme si sono mobilitate affinché ci fossero accertamenti all'interno delle aule del Terzo Circolo Didattico di via Ticino. Nell'edificio, dove poco tempo prima dell'inizio dell'anno scolastico erano già stati fatti alcuni lavori di riparazione, alle prime piogge di settembre sono apparse sul soffitto delle grosse macchie di umidità. Secondo quanto stato riferito da alcune mamme, la classe oggetto delle infiltrazioni, era stata in via precauzionale vietata ai bambini dalla stessa direttrice del Circolo. Ieri mattina, quando sono stati chiamati i Vigili del fuoco e l'ufficio tecnico del Comune. Alla fine del sopralluogo e delle verifiche i Vigili hanno poi segnalato che per loro sarebbe opportuno evitare l'ingresso ai bimbi in alcune aule ed effettuare lavori di manutenzione come l'asfaltatura del tetto ed attendere alcuni giorni per assicurarsi che non ci siano crolli dal soffitto. Ci sarebbero, inoltre, dei dubbi sulla regolarità della certificazione antincendio. Sulla sicurezza scolastica è intervenuto il Movimento Rete Libera: Abbiamo protocollato qualche settimana fa un'integrazione all'interrogazione sulla sicurezza degli edifici scolastici nella quale chiediamo una copia degli atti amministrativi relativi all'idoneità statica, degli impianti e prevenzione antincendio di tutti gli edifici scolastici e nell'attesa di poter visionare tale documentazione insieme al responsabile del procedimento. Fino ad oggi non abbiamo ricevuto nessuna risposta. La sicurezza dei ragazzi deve avere la priorità assoluta. Dal Comune, un funzionario dei Lavori Pubblici e Manutenzione ha lasciato delle dichiarazioni in merito a quanto accaduto ieri mattina. Nella scuola di Via Ticino sono 10 giorni che stiamo portando avanti dei lavori di impermeabilizzazione. Purtroppo, però, sono questioni annose e non si riesce a capire da dove arriva l'acqua. Stiamo agendo a scaglioni per mancanza di risorse che non ci permettono di fare dei lavori radicali agli edifici. La scarsità di fondi ci impone di lavorare in questo modo. Inoltre, lunedì mattina abbiamo ricevuto il rapporto della preside alla quale stiamo dando risposte puntuali. Oggi faremo un sopralluogo alla scuola. Infine sulla mancanza del certificato antincendio ha spiegato: Abbiamo inoltrato una richiesta di accesso agli atti ai Vigili del Fuoco. Danilo Ruggiero -tit_org-

PALINURO**Terra `ballerina`, paura per la scossa di terremoto***[Redazione]*

PALINURO Terra 'ballerina', paura per la scossa di terremoto PALINURO (te) Trema la terra a Palinuro, momenti di paura e panico tra la cittadinanza. Una scossa di terremoto è stata, infatti, registrata dall'Ingv in mare alle 13.36 di ieri. L'epicentro - stando ad una prima ricostruzione dei fatti - è stato localizzato al largo della costa cilentana. Il sisma ha presentato una magnitudo 2.8 ed una profondità di dieci chilometri. La scossa di terremoto è stata avvertita non solo a Palinuro, ma anche a Camerota, a Pisciotta e ad Ascea. Un'altra scossa ha avuto luogo pure alle 17.24 di ieri a 9 chilometri di profondità, sempre a largo di Palinuro. La magnitudo registrata è stata 2.4. Anche questa è stata preceduta da una più lieve di magnitudo 1.6. In tilt i centralini della polizia municipale. I residenti hanno chiesto informazioni alle forze dell'ordine, ma fortunatamente non sono stati registrati danni all'arredo urbano, né feriti. Solo apprensione e nulla di più. Già nella giornata di lunedì la comunità della provincia di Salerno ha avvertito una scossa di terremoto alle 13.02. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Terra ballerina, paura per la scossa di terremoto

PALINURO**Terra `ballerina`, paura per la scossa di terremoto***[Redazione]*

PALINURO Terra 'ballerina', paura per la scossa di terremoto PALINURO ftc) Trema la terra a Palinuro, momenti di paura e panico tra la cittadinanza. Una scossa di terremoto è stata, infatti, registrata dall'Ingv in mare alle 13.36 di ieri. L'epicentro - stando ad una prima ricostruzione dei fatti - è stato localizzato al largo della costa cilentana. Il sisma ha presentato una magnitudo 2.8 ed una profondità di dieci chilometri. La scossa di terremoto è stata avvertita non solo a Palinuro, ma anche a Camerata, a Pisciotta e ad Ascea. Un'altra scossa ha avuto luogo pure alle 17.24 di ieri a 9 chilometri di profondità, sempre a largo di Palinuro. La magnitudo registrata è stata 2.4. Anche questa è stata preceduta da una più lieve di magnitudo 1.6. In tilt i centralini della polizia municipale. I residenti hanno chiesto informazioni alle forze dell'ordine, ma fortunatamente non sono stati registrati danni all'arredo urbano, né feriti. Solo apprensione e nulla di più. Già nella giornata di lunedì la comunità della provincia di Salerno ha avvertito una scossa di terremoto alle 13.02. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Terra ballerina, paura per la scossa di terremoto

**Con Tajani Martusciello potrebbe riguadagnare terreno, gli altri in processione da Berlusconi. Alleanze sempre difficili
Centrodestra, si cerca la tregua per le Politiche**

[Lo.le.]

Con Tajani Martusciello potrebbe riguadagnare terreno, gli altri in processione da Berlusconi. Alleanze sempre difficili
Centrodestra, si cerca la tregua per le Politiche NAPOLI (Lo.le.) - Nessun impegno con i populistici, probabile l'accordo elettorale con Fdi e Lega ma liste separate. Questo è l'impegno preso dal ex presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il Ppe che, alla convention organizzata da Antonio Tajani, presidente del Parlamento europeo a Fiuggi lo scorso fine settimana. Quali ripercussioni in Campania? Poche e non tangibili considerato che il centrodestra campano è spaccato da tempo immemore e che qui, sia Fdi che Noi con Salvini non riescono a sfondare come vorrebbero. I leader europei del Ppe hanno, in qualche modo riconosciuto a Berlusconi di essere il leader da contrapporre a M5S, Lega e Fdi. In Campania è il momento di reclutare gente e recuperare chi dell'esperienza di Forza Italia, poi Pdl, e di nuovo Fi ha già fatto parte. Il lavoro è iniziato con il ritorno di Ernesto Sica (lo stesso che venne indagato per il dossier contro l'ex governatore campano Stefano Caldoro) non senza il via libera di Caldoro (ora capo dell'opposizione in Consiglio regionale) e di Nello Di Nardo che qualche tempo fa ha lasciato, in disaccordo con il governatore Vincenzo De Luca la delega alla protezione civile, e Pietro Foglia, ex Udc nonché presidente del Consiglio regionale nella passata legislatura. A creare le condizioni di dialogo sembra essere stato Caldoro, ma a chiudere gli accordi sono stati l'europarlamentare Fulvio Martusciello e il capogruppo in Consiglio regionale Armando Cesare. Ai due spetta l'incarico di reclutamento, serve recuperare forza in vista delle politiche e anche accreditarsi agli occhi di Berlusconi e di Tajani. Proprio a lui dovrebbe passare il testimone (prima o poi) Berlusconi e gli azzurri campani lo sanno. Anche per questo, e per evitare che Martusciello recuperi il ruolo di protagonista campano scalzando, quelli che finora si sono ingegnati per evitare che accadesse, ossia il coordinatore regionale Domenico De Siano e Cesare, alla corte di Tajani, lo scorso fine settimana c'erano tutti, parlamentari campani e consiglieri regionali. Chiarito che in Fi è il momento di tregua. fino alle politiche e solo dopo si riapriranno le lotte intestine per la leadership. In discussione quella nazionale e quella locale, per le Politiche si va verso liste separate con i salvianiani e con Fdi regionale, rischiano di restare in ombra le donne azzurre. In primis Mará Carfagna che dopo aver collezionato il peggior risultato nella storia di Fi a Salerno più che ad una leadership nazionale oltre che regionale dovrà accontentarsi di una ricandidatura al Parlamento e, nel migliore dei casi, a accettare, laddove lo volesse il partito, di scontrarsi alle prossime regionali contro De Luca. Intanto per Martusciello e Cesare, investiti dell'incarico di reclutare il maggior numero di politici (vecchi e nuovi) è il momento di convincere al rientro Michele Schiano di Visconti, ex fedelissimo di Berlusconi poi passato in Scelta Civica di cui è diventato il coordinatore regionale, gli esponenti di Ala consapevoli che il senatore D'Anna sembra deciso a chiudere la porta e restare filodeluchiano, e i verdiniani. In questa fase di campagna acquisti per rimpolpare le fila del partito potrebbero riavvicinarsi a Fi anche ex An che negli ultimi anni sono rimasti fuori dai giochi. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

LAURO - L'INTERVENTO E' COSTATO 800 EURO ALL'ENTE

Protezione civile, installata la segnaletica

[Redazione]

LAURO - L'INTERVENTO E' COSTATO 800 EURO ALL'ENTE Protezione civile, imdlatasegwktica LAURO (sr) - Sono stati impegnati circa 800 euro dall'amministrazione comunale per i lavori sostenuti per l'installazione della segnaletica relativa al Piano di protezione civile. Si tratta di un intervento funzionale affinché la popolazione abbia la piena consapevolezza di come comportarsi in occasione di emergenze e di calamità. E' noto che il Comune di Lauro, come gli altri Enti locali hanno provveduto a stilare un nuovo piano per far fronte alle emergenze così da limitare al massimo i danni alla popolazione e al territorio in caso di calamità. Lo strumento per le emergenze deve essere periodicamente aggiornato. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Via Fontanelle, c'è il progetto ma servono quattro milioni

Previsto un ponte per rifare la strada. Resta il nodo fondi

[Massimiliano D'Esposito]

La viabilità La frazione sorrentina isolata dalla frana di tre anni fa Visi Fontanelle, c'è il progetto ma servono quattro milioni Previsto un ponte per rifare la strada. Resta il nodo fondi Massimiliano D'Esposito SORRENTO. Il progetto definitivo c'è, ma resta da superare lo scoglio più arduo; reperire i fondi necessari alle opere. Sono necessari, in base alle stime dei tecnici, circa 4 milioni e 400 mila euro per rifare il tratto di 60 metri di via Fontanelle crollato il 5 marzo del 2014 per una frana causata da intense piogge. Evento che provocò anche la distruzione di una casa e pesanti danni ad un'altra abitazione adiacente. Da quel giorno una ventina di famiglie che risiedono in contrada Li Simoni, nella zona collinare della frazione del Capo di Sorrento, sono pressoché isolate, potendo contare per i loro spostamenti solo su un percorso alternativo che attraversa i campi fino a raggiungere via Nastro Verde all'altezza del bivio che conduce al borgo di Priora. Da più di tre anni siamo costretti ad affrontare pesanti difficoltà - spiega Michele Gargiulo, uno degli abitanti della zona -. I miei genitori sono anziani e quando hanno bisogno di uscire per sottoporsi a visite mediche o per altre incombenze sono costretti a vere e proprie peripezie. Lo stesso vale per chi ha figli piccoli da accompagnare a scuola. Il Comune di Sorrento continua ad imporci il pagamento delle tasse, ma di rifare la strada nessuno sembra preoccuparsi. Una situazione che può diventare drammatica caso di emergenza. La zona, infatti, è impossibile da raggiungere per i mezzi di soccorso. La conferma si è avuta già nelle settimane successive allo smottamento, quando un uomo di 39 anni ha accusato un malore. L'ambulanza non è riuscita ad arrivare fino alla sua abitazione e nel momento in cui i sanitari sono finalmente giunti a destinazione l'uomo era già deceduto. Difficoltà che potranno essere superate solo con la realizzazione di una nuova strada. Lo scorso 1 agosto la Giunta municipale ha approvato una prima stesura del progetto definitivo dell'intervento redatto dall'architetto Viviana Miccio per conto della Regione Campania. Elaborato che prevede la realizzazione di un ponte a campata unica in acciaio e cemento armato di 30 metri. Per garantire la sicurezza della struttura, a monte sarà realizzata una paratia ancorata alla roccia che dovrà sostenere anche i muri di contenimento fondati su pali in calcestruzzo del diametro di 80 centimetri. A valle saranno sistemate delle gabbionate per consolidare il versante e supportare il peso della strada. Sono previste - spiega il dirigente del settore Lavori pubblici del Comune di Sorrento, ingegnere Alfonso Donadio - anche opere per il drenaggio delle acque pluviali e la sistemazione del tratto di via Fontanelle confinante con la parte franata che presenta anch'esso segni di cedimento. In questi giorni sono in programma gli incontri con i proprietari dei terreni confinanti con il tracciato viario interessati dagli espropri previsti per la realizzazione delle opere di messa in sicurezza della strada. Se non ci saranno intoppi si procederà a dichiarare la pubblica utilità dell'opera e ad approvare nuovamente il progetto definitivo. Documento che sarà poi trasmesso all'Autorità di Bacino della Campania Centrale ed alla Soprintendenza per ottenere il loro assenso. Entro la fine dell'anno contiamo di ottenere tutti i pareri e completare l'iter burocratico afferma il sindaco di Sorrento, Giuseppe Cuomo. A quel punto, però, mancherà da superare l'ostacolo maggiore: mettere insieme gli oltre 4 milioni necessari alla realizzazione dell'opera. Una volta approvato il progetto esecutivo - aggiunge il primo cittadino - chiederemo alla Regione di finanziare le opere. E se Palazzo Santa Lucia non si renderà disponibile? Interverremo noi come amministrazione comunale sottoscrivendo un mutuo in modo da consentire l'avvio dei lavori entro il 2018. Insomma, i tempi non saranno brevissimi, ma almeno c'è l'impegno per la risoluzione del problema. Emergenze I residenti hanno problemi a spostarsi e a essere aiutati in caso di necessità I particolari Prevista una campata unica in acciaio e cemento armato di trenta metri prevista anche una paratia ancorata alla roccia per garantire la sicurezza Dissesti In alto la strada interrotta; in basso uno stralcio del progetto con la costruzione del ponte -tit_org- Via Fontanelle, è il progetto ma servono quattro milioni

L'emergenza dissesti

Un'altra frana, Capri sempre più fragile = Capri fragile un'altra frana scuote l'isola

Porto turistico, boato a mezzogiorno Tonnellate di detriti sollevano il mare

[Anna Maria Boniello]

L'emergenza Un'altra frana, Capri sempre più fragile Anna Maria Boniello Capri continua a franare. Un enorme macigno si è staccato dal costone a picco sul mare di Marina di Caterola, alle spalle del porto turistico, proprio nello stesso punto dove negli anni Settanta dall'alto della collina di Cesina venne giù un'enorme ammasso di roccia, causando un'onda altissima che provocò la morte di un marinaio. Quello di ieri è il terzo smottamento nell'isola azzurra in tre settimane. >A ðää. 34 L'emergenza dissesti Capri fragile un'altra frana scuote l'isola Porto turistico, boato a mezzogiorno Tonnellate di detriti sollevano il mare Anna Maria Boniello CAPRI. L'isola continua a franare. Ieri a mezzogiorno si è staccato un enorme macigno dal costone a picco sul mare di Marina di Caterola, alle spalle del porto turistico, proprio nello stesso punto dove negli anni Settanta, quando ancora non esisteva l'approdo, dall'alto della collina di Cesina cadde un enorme ammasso di roccia, causando un'onda altissima che provocò la morte di un marinaio su una barca che transitava a circa duecento metri di distanza. Da quegli anni la zona è interdetta al transito, alla navigazione e alla balneazione: divieto che ieri ha evitato tragedie. Durante la notte tra lunedì e ieri gli abitanti di Marina Grande erano stati svegliati da un boato, forse conseguenza di una prima frana, e d'altra parte già alle 22 di lunedì due pescatori che si trovavano sulla testata della banchina del porto commerciale avevano avvertito continui rumori di caduta di pietre, impossibili da individuare per il buio, ma evidentemente avvisaglie della frana che sarebbe avvenuta in piena mattinata. Così, intorno a mezzogiorno, sotto gli sguardi esterrefatti degli abitanti e degli operatori della zona, motoscafisti, barcaioli, ma anche dei turisti che scendevano da traghetti e aliscafi, si è verificato lo spettacolo del movimento franoso, terra e pietrame rotolati lungo il pendio del monte fino a precipitare nello stesso punto della frana mortale di oltre quarant'anni fa. Ad allertare la Capitaneria di Porto, prima ancora del terribile distacco, è stato l'equipaggio della nave Caremar che aveva notato i piccoli smottamenti in corso sul costone. È partita una motovedetta della Capitaneria, insieme a un equipaggio da terra. I militari, coordinati dal luogotenente Vincenzo Vitiello, si sono avvicinati per un sopralluogo con una squadra di Vigili del Fuoco. Fortunatamente, a parte il boato e l'enorme nuvola di acqua e polvere che si è levata dal mare, non è stato registrato nessun incidente né danni a persone o cose. Subito sono scattati gli interrogativi sulle cause dello smottamento. Imputati le violente piogge e il forte vento di ponente degli ultimi giorni, insieme al fatto che in zona non si attuano da anni interventi di consolidamento e messa in sicurezza di questa zona a rischio. Dal canto suo il sindaco di Capri Gianni De Martino si è limitato ad evidenziare di non aver ancora ricevuto notizie ufficiali né relazioni in merito alla frana nella località Caterola ma di aver ritenuto opportuno, dopo aver ricevuto foto dell'accaduto, avvisare direttamente la Protezione Civile della Regione e comunicare la notizia, per opportuna conoscenza, a prefettura e Circoscrizione marittima di Capri. Per l'isola azzurra è stato un settembre nero. L'autunno, dopo una lunga estate torrida e priva di piogge, è arrivato all'improvviso, caratterizzato da violenti acquazzoni e raffiche di vento che hanno messo a nudo la fragilità del territorio in special modo lungo la fascia costiera, dove esistono da anni ordinanze della Capitaneria di Porto che fissa a centocinquanta metri ed anche oltre il transito e l'ormeggio. La prima frana che ha fatto andare in tilt, solo per poche ore, il sistema fognario è datata 4 settembre quando uno smottamento del terreno provocò la rottura del tubo di collegamento dell'impianto di depurazione alla condotta sottomarina ad Anacapri in località La Selva. Poi il 7 settembre fu la volta del crollo, sempre ad Anacapri, di un'ampia porzione di muro di contenimento in via Caposcuro: anche in quel caso nessun ferito ma la chiusura al transito della strada che congiunge il centro abitato con la Migliora. L'8 settembre uno degli episodi più gravi: una frana molto più massiccia avvenne nel territorio di Capri sul costone privato della Petrara, proprio sotto il Castiglione, da dove si staccarono enormi massi che investirono alcune abitazioni dell'Inacasa in via Marina Piccola. Il crollo fortunatamente

si fermò a pochi metri dalle case abitate da alcune famiglie, case oggetto di ordinanze di sgombero da parte del Comune in attesa che vengano avviati i lavori di messa in sicurezza. Ieri, dopo una mattinata di pioggia e vento, la fragilità idrogeologica del territorio dell'intera isola di Capri è venuta un'altra volta allo scoperto. A 45 anni di distanza dalla prima, un'altra frana è andata a ingrandire quella montagna di roccia sul mare che ancora oggi viene chiamata Marina di Caterola. -tit_org- Un'altra frana, Capri sempre più fragile - Capri fragile un'altra frana scuote isola

NESSUN PROBLEMA, I FEDELI NON HANNO AVVERTITO MINIMAMENTE LA PRESENZA DI BARRIERE E DI CONTROLLI RAFFORZATI
Misure antiterrorismo, tiene bene il sistema di sicurezza

[Redazione]

NESSUN PROBLEMA, I FEDEU NON HANNO AVVERTITO MINIMAMENTE LA PRESENZA DI BARRERÉ E DI CONTROLLI RAFFORZI Misure antiterrorismo, tiene bene il sistema di sicurezza NAPOLI. Per la prima volta per la festa di San Gennaro sono entrate in vigore le recenti misure anti terrorismo diramate dal comitato per l'ordine e la sicurezza. Ieri mattina i fedeli che volevano recarsi al Duomo per assistere al prodigio della liquefazione del sangue del martire si sono trovati di fronte ad un imponente sbarramento di forze dell'ordine e agli ormai noti new jersey di cemento armato piazzati in strada per contrastare eventuali attacchi terroristici compiuti con auto o camion. Qualche attimo di tensione subito dopo l'annuncio della liquefazione del sangue del santo, quando sono entrati in "azione" i fuochi d'artificio. Tensione che è, però, sbiadita quasi immediatamente. Per la celebrazione di San Gennaro, vista anche la presenza di eminenti personalità del mondo politicoistituzionale, sono state adottate misure di sicurezza straordinarie, anche se i numeri precisi degli uomini e delle donne in divisa presenti effettivamente restano ancora top secret. Alcune stime parlano di oltre 200 uomini tra polizia, carabinieri, vigili urbani, vigili del fuoco e protezione civile hanno presidiato via Duomo per l'intera mattinata. Il questore Antonio De Iesu, presente anch'egli alla cerimonia, nella giornata di martedì aveva effettuato un accurato sopralluogo per uno spiegamento di forze che risultasse meno invasivo ma più efficace possibile. Un lavoro certosino, quello del questore di Napoli, che ha dato i frutti sperati. ANFO

ââ- â Ø -tit_org-

Polieco: La Terra dei fuochi non è solo in Campania Ora bisogna uscire dalla logica dei termovalorizzatori

[Alessio Bocchetti]

DI ALESSIO BOCCHETTI _____ NAPOLI. Il film "Veleno" ha riportato l'argomento alla ribalta, semmai ce ne fosse bisogno. Esistono altre "terre dei fuochi" in Italia e si possono combattere. Trasformando la gestione dei rifiuti in un'opportunità per il territorio. Sarà questo il tema al centro della nona edizione del Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti dal titolo "Disinquinare il mercato", presentata ieri al Gambrinus di Napoli e che si terrà ad Ischia il venerdì e sabato presso l'Albergo Regina Isabella. Polieco è il consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene e si può definire a tutti gli effetti un vero e proprio "Osservatorio Economico Gestionale dei rifiuti". L'intera Campania - ha affermato Claudia Salvestrini, direttore di Polieco - è stata per noi motivo di preoccupazione agli inizi quando sono nati i consorzi nel 1998 ma poi di grande soddisfazione in seguito. La Terra dei Fuochi, in questo territorio, è stata l'anima che ha mosso tantissimi comitati cittadini distribuiti in tutta Italia a fare le loro denunce. Esiste una Terra dei Fuochi anche in Lombardia, in Toscana, nel Veneto, in Puglia, in Sicilia, in Calabria. Qui i cittadini hanno combattuto al fianco delle Istituzioni senza temere nulla. I rifiuti sono una risorsa e non devono essere un problema. Dobbiamo uscire dalla logica dei termovalorizzatori. Ci sono impianti di riciclo in Campania che sono i primi in Italia. L'assessore regionale Fulvio Bonavita ha sostenuto che se anche volessimo non possiamo restare fermi perché i rifiuti sono un fenomeno umano che si ripropone ora dopo ora. Questo argomento in base alle sensibilità e alle condizioni economiche è stato affrontato in maniera molto disomogenea. Abbiamo imboccato la strada di un nuovo piano regionale di gestione del ciclo che non prevede i nuovi impianti di trattamento termico e che punta in maniera radicale alla raccolta differenziata. Il presidente del consorzio Polieco Enrico Bobbio ha affermato che è arrivato il momento di cambiare, ripensando al sistema e partire da che cosa vogliamo e possiamo riciclare: 250 incendi in due anni sono il sintomo più allarmante che qualcosa va cambiato. Si è detto fiducioso Luigi Stefano Servino, commissario straordinario Arpac, spiegando che la Regione Campania è un concentrato da sempre di criticità e di emergenze nel settore ambientale ma talvolta è anche in positivo un laboratorio di sperimentazioni di politiche e di azioni innovative nelle quali dobbiamo impegnarci costantemente. Per il presidente dell'Osservatorio Regionale sulla gestione dei rifiuti Vincenzo De Luca i rifiuti sono una straordinaria risorsa e i servizi pubblici nel Mezzogiorno sono la frontiera per recuperare la questione Mezzogiorno. Se recuperiamo "l'anima" della legge 14 riguardo alle condizioni relative dei servizi pubblici io credo che questa possa essere una straordinaria stagione per gli organizzatori del settore rispetto a tutte le opportunità di riciclaggio. La conferenza stampa al Gambrinus -tit_org-

L'APPELLO

I Verdi: servono subito prove di evacuazione

[Redazione]

L'APPELLO POZZUOLI. Il nuovo studio sulle camere magmatiche dei Campi flegrei condotto dall'Università di Aberdeen crea ulteriori preoccupazioni sulle conseguenze di un'eruzione e rende ancor più inspiegabile la mancanza di prove di evacuazione per le centinaia di migliaia di persone che vivono a ridosso di quell'area. A denunciarlo i Verdi, con il consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli e il consigliere metropolitano e comunale di Pozzuoli, Paolo Tozzi, per i quali non si riesce a capire per quale motivo la Protezione civile nazionale continui a nostro avviso a sottovalutare i rischi legati alle attività vulcaniche presenti nei Campi flegrei nonostante la convergenza di tutti gli studi scientifici che certificano quell'area come una delle più pericolose al Mondo. Chiediamo per l'ennesima volta che vengano svolte le prove di evacuazione e l'aggiornamento continuo dei piani di emergenza ed evacuazione perché, in caso di eruzione, l'organizzazione dei soccorsi e dell'evacuazione sarà determinante per limitare i danni di una tragedia che potrebbe essere epocale come dimostrano la storia e i tanti studi portati a termine, hanno concluso i Verdi. -tit_org-

QUALIANO

Puc e contenzioso Piparking Oggi si torna in Consiglio*[Redazione]*

QUALIANO QUALIANO. È stato convocato per qu- vazione del contenzioso con la Piparking, sta mattina alle 10 il consiglio comunale socleta che gestiva 11 servl20 disosta a di Qualiano (nella foto il Comune). In au- Pagamento. Gli alto punti ali ordine del la si tornerà a discutere del Piano Urba- e10"10 della discussione riguardano 1 aggiornamento delle aree di emergenza del no Comu- Piano di Protezione Civile e il bando delnaie, prov- la gestione dei campi da tennis. vedimento che ha affrontato diversi ostacoli al vaglio della Città Metropolitana. Inoltre la maggioranza e l'opposizione si scontreranno sull'appro- -tit_org-

MONTE FAITO

Lopa: creare commissione all-risks per pmi

[Redazione]

MONTE FAITO NAPOLI. I dirigenti nazionali Rosario Lopa, componente del Dipartimento Ambiente Territorio Turismo Agroalimentare, e Alfredo Catapano, componente del Dipartimento Commercio e Pmi del Movimento Nazionale per la Sovranità di Alemanno e Storace esprimono preoccupazione per il dissesto conseguente agli incendi in Campania e per il rischio idrogeologico del Monte Faito. Costituire nell'immediato con le istituzioni regionali e governative una commissione d'esperti per monitorare i cambiamenti del clima, studiare le contromisure e promuovere un sistema assicurativo all-risks a tutela degli agricoltori, cittadini ed imprese colpiti dalle calamità è la loro proposta. Spiegano che Crisi o non crisi, i soldi per fronteggiare l'emergenza dovranno essere trovati, è un dovere dello Stato. L'unica strada è, in primo luogo, snellire le procedure burocratiche e far accedere ai finanziamenti anche le imprese che quest'anno hanno avuto danni inferiori al 30% della produzione, ma che ne hanno subiti anche negli anni precedenti. Chiedono, anche, di dare più impulso aUe polizze multirischio che coprono gli agricoltori e le imprese per l'insieme dei danni causati dalle calamità naturali ma anche dalle crisi di mercato e chiedere con forza all'Ue di creare un fondo comunitario per sostenere queste misure. -tit_org-

Nello Di Nardo e Ernesto Sica Sulla scialuppa di Forza Italia saltano i naufraghi di De Luca

Con gli azzurri anche l'ex presidente del Consiglio regionale Foglia

[Angelo Agrippa]

Nello Di Nardo e Ernesto Sica Sulla scialuppa di Forza Italia saltano i naufraghi di De Luca Con gli azzurri anche l'ex presidente del Consiglio regionale Foglia Di Angelo Agrippa Da Vincenzo De Luca a Forza Italia il passo non è stato mai così breve, se persino Nello Di Nardo, fino ad un mese fa affumicato consigliere del presidente della Regione per la Protezione civile a causa della disastrosa emergenza incendi che dovette affrontare, e con un recente passato da segretario regionale di Idv e da candidato al parlamento come capolista di Rivoluzione civile di Ingroia, è pronto ad ufficializzare il suo passaggio con il partito dei berluscones. Pare che voglia fissare la data del suo battesimo per sabato prossimo, quando sarà presentato in conferenza stampa dal suo attuale padrino politico: il coordinatore provinciale di Fi Antonio Pentangelo. E il bello è che Di Nardo, che con Di Pietro è stato anche sottosegretario all'Interno, non è l'unico ad aver tagliato la corda. Anche Ernesto Sica, sindaco di Pontecagnano, ex Margherita, dato come sostenitore di De Luca alle scorse elezioni regionali ed indagato nell'ambito dell'inchiesta sullo scandalo del dossier confezionato per screditare l'allora governatore di centrodestra Stefano Caldoro, ha bussato alle porte di Forza Italia. Insomma, l'appello del centrodestra non incanta più giovani ed avvenenti ragazze, ma seduce sulla strada del pentimento tanti orfani di partito ancora carichi di ambizioni personali. I migranti di ritorno? Pure ve ne sono. Come la senatrice Eva Longo da Pellezzano, 67 anni, ex consigliera regionale azzurra, poi eletta a palazzo Madama dove è attraccata prima sulla sponda scissionista di Raffaele Fitto e poi su quella filo-renziana di Denis Verdini e della sua Ala. Pure lei, ora, spera in un miracoloso ripescaggio nei play off della rivoluzione generazionale annunciata da Silvio Berlusconi in preparazione delle liste di candidati alle elezioni politiche. Un altro naufrago salvato dalla Ong azzurra tra le onde procellose della politica è l'ex assessore regionale all'Ambiente e già sindaco di Mercato San Severino, Giovanni Romano. Fedelissimo dell'ex presidente della Provincia di Salerno, Edmondo Cirielli, Romano è definitivamente uscito da Fratelli d'Italia per essere accolto, con la sua associazione Meridione Nazionale, in Forza Italia. Nessun travaglio, forse neanche una leggera emicrania. Chi si appresta o si è già abbondantemente adoperato per il grande salto nella scialuppa berlusconiana cerca di impossessarsi dell'ultima reliquia di testimonianza politica. Quasi una catartica redenzione finale per recuperare uno spicchio di gloria elettorale. Altrimenti perché Massimo Grimaldi, braccio destro di Caldoro in consiglio regionale e da sempre di guardia al milite ignoto del Nuovo Psi, ha deciso improvvisamente di abbandonare la sua postazione e rifugiarsi pure lui sotto le insegne di Forza Italia, guadagnando addirittura i gradi di vicecoordinatore regionale del partito? Senza trascurare Pietro Foglia, l'ingegnere di Baiano che fu presidente del consiglio regionale con il Nuovo centrodestra, finito nella burrascosa inchiesta sui rimborsi sospetti, che ora vorrà mostrare la potenza del suo turbo elettorale (alle scorse consultazioni raccolse oltre mille preferenze personali, senza, tuttavia, essere riconfermato) per convincere i selezionatori della propria capacità competitiva. Chissà, forse molti rimarranno delusi. Alcuni si prepareranno al futuro giro di boa delle Regionali. Dopo i fuochi pirotecnici del mercato, come dicono quelli che sanno di calcio, sarà il campo di gioco a dire la verità. La seduzione di Silvio L'ex assessore regionale Romano e l'ex del Nuovo Psi Grimaldi con Fi Reclutamento Forza Italia alla ricerca di nuove forze per rinvigorire il partito in Campania -tit_org-

Campi Flegrei, vulcano più irrequieto Gli scienziati: si è spostata l'area calda = Sotto i Campi Flegrei l'area calda si è spostata Vulcano più irrequieto

Studio di Scientific Reports conferma le preoccupazioni

[Ro.ru.]

Scientific Reports È nella stessa zona dove negli anni '80 il suolo si sollevò di due metri Campi Flegrei, vulcano più irrequieto Gli scienziati: si è spostata l'area calda I Campi Flegrei sono più irrequieti perché probabilmente si è spostata la zona calda, quella che negli anni '80 ha fatto sollevare di circa due metri il suolo. È quanto emerge dallo studio pubblicato su Scientific Reports. Allo studio hanno partecipato anche Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Osservatorio Vesuviano, università Federico II di Napoli e università del Texas. a pagina 11 Sotto i Campi Flegrei l'area calda si è spostata Vulcano più irrequieto Studio di Scientific Reports conferma le preoccupazioni NAPOLI I Campi Flegrei? Sono più irrequieti perché probabilmente si è spostata la zona calda, quella che negli anni '80 ha fatto sollevare di circa due metri il suolo. È quanto emerge dallo studio pubblicato su Scientific Reports dal gruppo di ricercatori italiani guidati dal sismologo Luca De Siena, dell'università britannica di Aberdeen. Allo studio hanno partecipato anche Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Osservatorio Vesuviano, università Federico II di Napoli e università del Texas. Studiando gli sciami sismici avvenuti negli anni '80 ai Campi Flegrei i ricercatori hanno ottenuto una radiografia di cosa è successo nel sottosuolo in quel periodo. Abbiamo ottenuto così la prima immagine della sorgente della crisi dei Campi Flegrei avvenuta tra il 1983 il 1984 ha detto De Siena. E una zona calda posta a circa 4 chilometri di profondità nel mare, al largo di Pozzuoli nella quale - ha proseguito - fra i mesi di gennaio e aprile del 1984 si sono accumulati i fluidi, forse magma, acqua, gas, roccia calda, provenienti dalla camera magmatica posta a 7-8 chilometri di profondità. I ricercatori non sanno se quella zona calda ci sia ancora, ma lo studio dei terremoti dell'area, ha aggiunto, ci fa capire che la crisi degli anni '80 finisce quando la sismicità si sposta verso Monte Nuovo dove c'è stata l'ultima eruzione del 1538. Quindi qualunque cosa abbia prodotto l'attività sotto Pozzuoli negli anni '80, è migrata altrove. Negli ultimi 30 anni il comportamento del vulcano è infatti cambiato: oggi ci sono pochissimi terremoti di magnitudo superiore a 2 e sono tutti concentrati nell'area della Solfatara: questo vuol dire che lo stato del supervulcano è diverso. Secondo l'esperto, Campi Flegrei è troppo quieto dal punto di vista sismico e questo potrebbe significare che in realtà i fluidi potrebbero essere saliti nel sistema, averlo permeato, e questo potrebbe far diventare irrequieto il vulcano. Intanto in Cilento si sono registrate due scosse di terremoto di magnitudo 2.8 negli ultimi due giorni. Registrata dall'Ingv al largo della costa, tra i Comuni di Palinuro e Camerota. Scosse avvertite ma nessun danno a persone o cose. Ro.Ru. RIPRODUZIONE RISERVATA Lo studioso De Siena È una zona posta a 4 chilometri di profondità nel mare al largo di Pozzuoli, nella quale fra i mesi di gennaio e aprile 1984 si sono accumulati fluidi e forse anche magma Cilento Tra ieri e l'altro ieri due scosse di lieve entità al largo di Palinuro Nessun danno -tit_org- Campi Flegrei, vulcano più irrequieto Gli scienziati: si è spostata l'area calda - Sotto i Campi Flegrei l'area calda si è spostata Vulcano più irrequieto

Scossa magnitudo 2.8 nel Cilento, nessun danno

[Redazione]

CAMEROTA Nessun danno a persone o cose dopo la scossa di terremoto di magnitudo 2.8 registrata dall'Ingv alle 13.36 al largo della costa del Cilento, tra i Comuni di Palinuro e Camerota. A confermarlo sono stati gli stessi sindaci dei due Comuni cilentani. "La scossa si è avvertita appena - spiega il primo cittadino di Camerota, Mario Salvatore Scarpitta - non ci sono state scene di panico ne allarmismi. Nessuno è sceso per strada". Stesso discorso per Palinuro, dove la percezione della scossa è stata più netta. "Nessuna preoccupazione. - commenta il sindaco di Centola-Palinuro Carmelo Stanziola. - Abbiamo avvertito la scossa ma non ho assistito ad alcuna scena di panico. Nessun danno a persone o cose.". La scossa è stata avvertita anche nei Comuni di Ascea e Pisciotta. (-tit_org-

INCENDI / Le ceneri hanno reso il suolo impermeabile

Coldiretti Salerno, allarme piogge, i rischi sono elevati

[Redazione]

Eil NOS / Le ceneri hanno reso il suolo impermeabile Coldiretti Salemo, allarme piogge, i rischi sono elevati Avviare da subito le operazioni di prevenzione di rischio idrogeologico e di manutenzione del territorio. Coldiretti Salerno invita i sindaci ad accelerare gli interventi sui versanti collinari colpiti dagli incendi estivi. "La stagione delle piogge è ormai arrivata - sottolinea il presidente di Coldiretti Vittorio Sangiorgio - non bisogna farsi trovare impreparati per evitare danni ancora più gravi. La vegetazione e le colture svolgevano una preziosa funzione di contenimento dei terreni che, a seguito degli incendi che hanno devastato la provincia, non solo sono venute a mancare, ma le ceneri hanno reso il suolo praticamente impermeabile all'acqua. I primi forti acquazzoni autunnali rischiano di far scivolare detriti e fango verso i centri abitati". Dal punto di vista della prevenzione, Coldiretti sollecita i Comuni, il Genio Civile, la Regione a mettere in moto accorgimenti indispensabili per contrastare il rischio idrogeologico, con la perimetrazione dei territori, la pulizia dei canali, la rimozione dei rifiuti abbandonati a ridosso degli alvei, per evitare l'ostruzione al passaggio dell'acqua. "Le imprese agricole sono pronte a fare la loro parte in questa attività di prevenzione - continua Sangiorgio - contribuendo all'azione di manutenzione e gestione delle foreste. La legge di orientamento consente alle pubbliche amministrazioni di stipulare convenzioni con gli agricoltori per lo svolgimento di attività di salvaguardia del territorio. Se non si metterà in sicurezza il territorio, alle prime piogge più forti, i rischi saranno elevatissimi". Coldiretti proporrà, inoltre, a tutte le amministrazioni comunali maggiormente danneggiate dal fenomeno incendi, di piantare, con le scolaresche del territorio, un "albero della rinascita", simbolo della tutela ambientale e della prevenzione del rischio. - tit_org-

TRANI IN CONTRADA MONACHELLE, NEI PRESSI DELLA CHIESA RURALE DI SANTA GEFFA
Fumi e odore acre sopralluogo in una cava

[N.aur.]

TRANI) IN CONTRADA MONACHELLE. NEI PRESSI DELLA CHIESA RURALE DI SANTA BEFFA Fumi e odore acre sopralluogouna cava TRANI. Si effettuerà stamani un nuovo sopralluogo ad una cava privata, nell'agro di Trani, dal cui terreno, localizzato nella giornata di ieri, sono stati rilevati fumi uscire in maniera persistente e rilasciare un odore acre. È quanto ha potuto verificare l'assessore all'ambiente, Michele di Gregorio, recatesi personalmente sul posto dopo la segnalazione di un cittadino, Antonio Mondelli, che aveva anche rilasciato un video in diretta su un social network. Siamo in contrada Monachelle, nei pressi della chiesa rurale di Santa Getta, ma soprattutto di fronte alla vecchia discarica di Trani. Sgomberato il campo da ipotesi relative al rilascio di biogas dal vecchio impianto di conferimento dei rifiuti, che non risulta in alcun modo interessato da fenomeni degni di nota, nel terreno di fronte si scorgevano distintamente, invece, alcuni focolai di fumo non copioso, ma continuo, spostato dal vento in tutte le direzioni. Proprio questa potrebbe essere la causa di odori nauseabondi avvertiti in alcune zone della città, soprattutto a nord, durante le ultime notti. Ciononostante, una precisa correlazione fra le percezioni dei cittadini ed i fumi di quella cava allo stato non è possibile. Prima, saranno necessari gli accertamenti degli addetti ai lavori. Di Gregorio ha immediatamente interessato della questione i carabinieri del Nucleo operativo ecologico ed i tecnici deU'Arpa Puglia, perché svolgano tutti i rilievi del caso soprattutto per tranquillizzare la popolazione sulla natura delle eventuali emissioni nocive provenienti da quel terreno. Nel frattempo, la Polizia locale dovrebbe avere già rintracciato e contattato i proprietari del fondo, una vecchia cava di pietra di Trani dismessa, così da avere anche la loro disponibilità a realizzare le prime opere di messa in sicurezza e soffocamento dei fumi. A tal fine, nella giornata odierna è probabile che sul posto giungano anche i vigili del fuoco, circostanza che a quel punto richiamerebbe in maniera più precisa il precedente poco più di due anni fa. Infatti, nei primi giorni di giugno 2015, in contrada Profico, fra le strade provinciali 13 e 268, un'altra vecchia cava dismessa, molto più difficilmente accessibile, era stata interessata da un copioso incendio di una parete, lungo la quale erano state abbancate abusivamente tonnellate e tonnellate di rifiuti, probabilmente conferiti per anni. quel caso ci fu una precisa correlazione quel fenomeno e la percezione di odori nauseabondi in città, sebbene gli accertamenti deU'Arpa rilevarono problemi di tossicità soltanto nei pressi della bocca della cava, non nelle aree circostanti e, di conseguenza nel territorio abitato. Di certo, a prescindere della natura eventuali conseguenze del nuovo fenomeno ancora una volta emerge la facilità con cui cave dismesse della città diventano, in tal modo, il ricettacolo di rifiuti di varia natura che, per cause più o meno naturali possono anche essere oggetto di diffusi incendi e conseguenti rischi per la salute pubblica. [n.i TRAN I La cava dei fumi -tit_org-

Terremoti, scioperi e delitti in 3 secoli di giornali inglesi

[Lu.dec.]

Così vennero riportate le notizie della seconda guerra mondiale. Tre secoli di giornali inglesi, dal 1700 al 1999, sono stati digitalizzati dalla British Library. La gigantesca banca dati è ora a portata di click nel sito <http://www.britishnewspaperarchive.co.uk/search>. Nelle 750 milioni di pagine di giornali vi sono numerose notizie relative alle città del nord-barese che ebbero eco sulla stampa inglese. Il 2 gennaio 1733 il Caledonian Mercury annotò il terrore causato dal terremoto a Barletta con parecchi morti. Di Barletta si cominciò a scrivere nel '900 con le vicende di guerra, dei movimenti commerciali nel porto e, soprattutto, del colera che colpì anche Bisceglie e Trani con diversi casi nell'agosto 1910. Sul Western Morning News del 27 luglio 1946 si legge dei disordini e degli scioperi a Barletta, di scontri tra manifestanti e polizia e di arresti. A destare clamore il 7 gennaio 1950 sul Dundee Courier e sull'Aberdeen Journal fu il domatore americano Oscar Konyet che, dopo aver messo la testa nella bocca di leonessa, fu gravemente sbranato in un circo a Barletta. Il 20 agosto 1910 il Times Occidentale nel dare la notizia del colera a Trani scrisse di poveri russi che erano arrivati da Odessa, per visitare le reliquie di San Nicola a Trani, risultavano dispersi. Il Gloucestershire Echo del 4 novembre 1948 raccontò la scoperta fatta a Trani da parte di esperti di un violino Stradivarius del 1735. Immane le news belliche. Il Liverpool Echo del 21 giugno 1915 tenne in allerta i lettori che "un aereo austriaco ha sorvolato Trani, ma un vivace fucile e fuoco d'artiglieria lo ha costretto a ritirarsi". Destò interesse nel primo decennio del '900 un processo per omicidio a Trani nei confronti della contessa Tamowska con risvolti sull'Evening Telegraph del 20 agosto 1913. Invece Bisceglie sui giornali inglesi a più riprese per i casi di morte di colera nel 1886 sul Daily Gazette for Middlesbrough ed altre testate; per l'arresto di una banda di falsari biscegliesi il 3 settembre 1894 sul Birmingham Daily Post e per il bombardamento da mare il 3 agosto 1916 sul Newcastle Journal e Evening Despatch. Grande risonanza ebbe il 18 aprile 1916 sui giornali Nottingham Evening Post, Manchester Evening News e Coventry Evening Telegraph la notizia dell'incendio che distrusse gran parte della cattedrale di Andria. Se ne tornò a parlare il 30 dicembre 1941 sul Western Daily Press ed in particolare della tomba di Isabella d'Inghilterra, morta a Foggia nel 1341. Dal Gloucester Citizen si apprende di un incidente aereo nel febbraio 1930: il velivolo precipitò con a bordo il pilota e la duchessa Fiammetta Carafa d'Andria. I gravi disordini nella popolazione di Andria ebbero risonanza il 30 giugno 1945 sul Gloucestershire Echo con tre morti in un conflitto a fuoco con la guardia rurale e l'11 gennaio 1949 sulle pagine del Western Morning News: con una bomba a gas lacrimogeno la polizia liberò il capitano tenuto prigioniero in una casa dai manifestanti disoccupati. Il 7 giugno 1920 di Spinazzola si occupò l'Aberdeen Journal per una vicenda di diverbio tra operai agricoli e proprietario che richiese l'intervento della polizia. Invece il 27 settembre 1943 sui The Yorkshire Post e Leeds Intelligencer fu annunciata l'occupazione sul fronte delle "importanti" città di Spinazzola e Atella da parte dell'Ottava Armata britannica. La stessa Armata fu autrice di un "pesante bombardamento sul villaggio di Canosa" come asserirono il 30 dicembre 1943 The Yorkshire Post e Leeds Intelligencer. Ma di Canosa si parlò dell'interessante scoperta di tombe greche l'11 gennaio 1854 sul Morning Chronicle e per il terremoto ondulatorio il 7 giugno 1892 sull'Edinburgh Evening News. [Lu.dec.] IL DOMATORE A Barletta nel 1950 un domatore americano fu sbranato da una leonessa. A destra, il sito della British library e una panoramica di Trani -tit_org-

SIRACUSA

Ordigno lanciato contro un pub

[Alessandro Ricupero]

SIRACUSA Un ordigno rudimentale lanciato contro la porta di ingresso di un pub. Il forte boato è stato avvertito ieri mattina poco dopo le 5 dai residenti di viale Tisia, zona nord di Siracusa, che hanno chiamato in decine i vigili del fuoco. La squadra mobile coordina le indagini orientate al racket delle estorsioni. Gli agenti della polizia scientifica hanno prelevato alcuni resti dell'ordigno e li hanno portati nei laboratori della Questura dove saranno analizzati. Bisogna reagire con la necessaria fermezza ha commentato il sindaco. Ieri sera anche un presidio di rappresentanti di diverse associazioni siracusane che hanno espresso solidarietà al titolare del pub, da anni impegnato in battaglie ambientaliste. (a.r.) -tit_org-

Magnitudo 7,1 Epicentro a Puebla. Nella capitale molti edifici sono crollati Magnitudo 7,1: epicentro nella regione centrale di Puebla Terremoto in Messico, almeno 80 morti = Fortissimo terremoto in Messico

Almeno 80 i morti. Molta gente sotto le macerie nella capitale

[Oreste Delavèria]

1,1 Epicentro a Puebla. Nella capitale molti edifici sono crollati Terremoto in Messico. almeno 80 morti Due milioni di persone senza elettricità Danni incalcolabili... CITTÀ DEL MESSICO Il terrore colpisce di nuovo Città del Messico, dove ieri intorno alle 13 locali la terra è tornata a tremare con violenza, una prima volta con una magnitudo pari a 6,8 gradi Richter, poi di 7,1, nella scia del terremoto dello scorso 7 settembre che aveva avuto un'intensità ancora superiore (8,2) e un bilancio di cento morti. Il bilancio è di almeno 80 vittime, principalmente a Puebla, epicentro del terremoto, e nello stato di Morelos. Una ventina di edifici a Città del Messico sono crollati, uno dei quali nel quartiere centrale di Condesa. In decine di migliaia senza un tetto. Due milioni di persone senza elettricità. Il potente sisma si è verificato nel giorno in cui - agghiacciante coincidenza - nella capitale era in programma un'esercitazione antisismica in occasione del 32° anniversario del devastante terremoto del 1985 che causò migliaia di morti. > Pag.8 o. A Città del Messico, ieri, era in programma un'esercitazione antisismica in occasione del 32° anniversario del devastante terremoto del 1985 di Fortissimo terremoto in Messico Almeno 80 i morti. Molta gente sotto le macerie nella capitale Oreste Delavèria CITTÀ DEL MESSICO Un fortissimo terremoto ha colpito il Messico. Migliaia di persone si sono riversate in strada nella capitale, Città del Messico. Almeno 80 vittime. Due milioni di persone senza elettricità. La scossa, di magnitudo 7,1, a quanto riferisce l'Usgs americano, ha avuto l'epicentro nella regione centrale di Puebla, a 50 km di profondità. Lo scossa è stata avvertita alle 13.30 locali (quando erano le 20.30 in Italia). Il terremoto ha colpito diverse città a centinaia di chilometri l'una dall'altra. Oltre alla capitale, il sisma ha fatto seri danni a Puebla, Chilpancingo, Oaxaca, Morelia, Colima e Guadalajara. Il traffico aereo verso l'aeroporto internazionale di Città del Messico, distante 123 chilometri dall'epicentro, è stato bloccato dopo il sisma. Nel distretto di Cuauhtémoc, dentro al quale si trova il centro storico di Città del Messico, almeno 12 palazzi sono crollati e in almeno tre di essi si sta lavorando per trarre in salvo persone rimaste sotto le macerie. Sono almeno 42 i morti nello Stato di Morelos, la cui capitale è Cuernavaca, città storica fortemente colpita dal terremoto. Secondo TeleSur ci sarebbero dei bambini intrappolati in una scuola a Colonia del Valle. Sui siti dei giornali messicani sono molte le fotografie di edifici parzialmente lesionati a Città del Messico. Danneggiato dal sisma anche lo stadio Azteca, tempio del calcio messicano. In particolare un edificio è interamente crollato: Ho visto cadere l'edificio, è parecchio alto, c'è molta gente dentro, non capisco perché non arrivino più aiuti, ha detto alla tv messicana una donna che vive davanti all'edificio che si affaccia sulla strada Amsterdam angolo Laredo del quartiere Condesa. Tony Gali, governatore di Puebla, nella zona dell'epicentro, ha riferito che continuiamo a vedere danni e per ora non abbiamo notizia di morti. Secondo il ministro dell'Interno dello Stato, Diodoro Carrasco, i campanili di alcune chiese sono crollati nella località di Cholula, famosa per le sue molte chiese. I precedenti Il 7 settembre scorso il Messico era stato colpito da un sisma di magnitudo 8,2. Questo terremoto è stato il più forte a livello mondiale dal terremoto del Cile del 2015, che ha avuto una magnitudine di 8,4. Le vittime sono state all'incirca una novantina. E il 19 settembre 1985 una scossa di magnitudo 8 distrusse Città del Messico e causò circa 5 mila morti. Città di Messico è stata semidistrutta da uno dei più violenti terremoti della storia: si scrisse così sulle prime pagine dei giornali 32 anni fa esatti, dopo il catastrofico terremoto che aveva colpito il Messico. La scossa, dell'ottavo grado della scala Richter, distrusse interi quartieri della capitale, dove inizia rono a divampare degli incendi e le comunicazioni si bloccarono. Alle 7.19 del mattino di ieri - scrissero le agenzie - la capitale è stata sconvolta da una scossa la cui intensità è paragonabile solo alla tragedia di San Francisco nel 1906 e al terremoto che nel 1908 rase al suolo Messina.

Nuova tendopoli, i fondi del Ministero ora sono a rischio

[Alfonso Naso]

Il per la deS i Il è Nuova tendopoli, i fondi del Ministero ora sono a rischio. È stato chiesto l'aiuto della Città metropolitana e della Regione Alfonso Naso REGGIO CALABRIA I fondi per la gestione della nuova tendopoli dei migranti a San Ferdinando sono a rischio. Il ministero dell'Interno non ha garantito il finanziamento per la gestione del nuovo campo e adesso la situazione è complicata. Senza queste risorse sarà difficile indire la gara per la gestione del nuovo attendamento, ma sarà anche arduo continuare a garantire l'attuale fase provvisoria gestita dalla Protezione Civile. Insomma, si complica e non poco il progetto di accoglienza nella Piana di Gioia Tauro considerando anche il fatto che adesso i migranti che in estate si trasferiscono in Puglia per la raccolta dei pomodori stanno tornando in Calabria. Senza le risorse del Viminale non si può procedere a svuotare completamente la vecchia tendopoli per eseguire la necessaria bonifica ambientale ma c'è il rischio che il nuovo campo (dotato di tutti i comfort) diventi presto "terra di nessuno" così come successo in passato. Per ovviare a questa triste eventualità sono stati chiesti aiuto e sostegno economico alla Regione e alla Città metropolitana, che si sono riservate di fornire risposte alla Prefettura dopo le opportune verifiche economiche ma anche legislative dal momento che servirebbe anche una legge speciale per poter dirottare soldi dei Dàñ per la gestione di un campo che ospita i migranti. Ma non tutto è perduto. Si stanno susseguendo riunioni anche nella Capitale per cercare di venire a capo di questa situazione. L'impegno del prefetto di Reggio Calabria è massimo ma c'è da chiarire anche il ruolo del commissario governativo per le politiche di accoglienza, nominato ma di fatto senza alcuna capacità di spesa. Una serie di complicazioni che potrebbero essere presto superate grazie a un riscontro della Capitale ma anche dagli enti territoriali che comunque non lasceranno cadere nel nulla l'innovativo progetto di superamento delle criticità derivanti dalla realizzazione del campo. In attesa dell'avvio delle politiche di accoglienza diffusa in tutto il territorio della Piana di Gioia Tauro il Comune di San Ferdinando, ente questo che dovrebbe bandire tecnicamente la gara per la gestione del campo di accoglienza, non può andare avanti. Ma la cosa più grave, e che tutti vogliono evitare, è che tornino di attualità i problemi di ordine pubblico che si sono registrati nei mesi scorsi. Adesso tra il nuovo campo e il capannone scelto come dimora dei migranti dopo il rogo della baraccopoli, tutti i migranti sono schedati e censiti. Sono controllati e il servizio d'ordine funziona alla perfezione ma non si può tornare indietro ai mesi scorsi anche perché la popolazione locale continua a dimostrare sempre maggiori segnali di intolleranza. < Ancora problemi. La nuova tendopoli dei migranti a San Ferdinando -tit_org-

Convalidato l'arresto dell'uomo sorpreso dai forestali a Santa Caterina Jonio Incendiario rimesso in libertà

[Mario Arestia]

dai a SANTA CATERINA JONIO È stato convalidato ieri l'arresto in flagranza, eseguito il 17 settembre scorso, del quarantanovenne Giovanni Russo di Santa Caterina sullo Jonio, responsabile di incendio boschivo doloso. Al termine dell'udienza di convalida è stato disposto il rinvio a giudizio e Russo è stato rimesso in libertà. L'uomo era stato arrestato in flagranza di reato domenica scorsa dai Carabinieri forestali della stazione di Davoli, in località Lonzo del territorio di S. Caterina, durante uno dei numerosi servizi effettuati in questa stagione. In particolare, i militari, partendo dall'analisi dei dati e degli incendi verificatisi nel periodo, oltre ad effettuare i rilievi e gli accertamenti sugli incendi recenti verificatisi in zona, avevano individuato in lontananza del fumo e, procedendo ed avvicinandosi con la massima discrezione possibile, hanno individuato Russo mentre era intento ad appiccare il fuoco tramite sei inneschi di erba secca lungo un impluvio tra due versanti, in modo tale che il fuoco si potesse propagare con la maggiore velocità ed estensione possibile. Dopo essere stato bloccato dai Carabinieri è stata effettuata una perquisizione personale dove è stato rinvenuto e sequestrato l'accendino utilizzato per appiccare l'incendio, nonché della sostanza stupefacente, verosimilmente per uso personale. < (ma.ar.) In azione. Giovanni Russo -tit_org-

Le drammatiche conseguenze degli incendi estivi

Rischio frane: Castelsilano Cirò e Melissa nella black list

[Margherita Esposito]

Le Rischio frane: Castelsilano Cirò e Melissa nella black list C'è anche il capoluogo nell'elenco stilato dalla Protezione civile Margherita Esposito CROTONA Cirò, Castelsilano, e Melissa. Sono i centri crotonesi che, insieme col capoluogo, sono stati inseriti dalla Protezione civile regionale nell'elenco dei 82 Comuni a maggiore rischio frane. È questo, purtroppo, lo spiacevole effetto secondario prodotto dalla serie impressionante di incendi (8.000) che nei mesi estivi hanno devastato tutto il territorio calabrese e spregiato il paesaggio attorno a paesi e città. Nella provincia di Crotone, da giugno a settembre, Cirò ha subito un vero e proprio assalto al suo patrimonio boschivo, economico, ma anche culturale e storico. Ne, in verità, la situazione appare meno critica per quanti, a Cirò Marina vivono sotto il versante della collina di Madonna d'Itria: depredato nelle scorse settimane, dalle fiamme che sono risalire velocissime dal fondovalle, dagli alberi di ulivi e macchia mediterranea che assicuravano l'ancoraggio del terreno composto da rocce misto a sabbia arenaria. L'impressione è che, alle prime piogge, la zona e la strada provinciale che l'attraversa possa essere inondata da fiumi di fango. Praticamente tutte le strade provinciali e quelle interpoderali, oggi sono a rischio alluvioni nel territorio del centro collinare, dove l'incendio è tornato a scuotere il fronte franoso lungo via Dante Alighieri. Nella lettera inviata dal responsabile regionale della Protezione civile, Tansi, i sindaci a maggior rischio frane sono invitati a tenere alta l'attenzione sulle aree percorse dal fuoco: sia quelle già da uno squilibrio idrogeologico o che gli incendi potrebbero essere state rese instabili dal venir meno della vegetazione, l'erosione dello strato superficiale del suolo; questi due fattori, infatti, causa di un aumento del deflusso delle acque piovane, specie sui pendii, ma anche di un aumento della portata dei corsi d'acqua che scorrono nei terreni resi più fragili; e questo a causa della diminuzione dei tempi di corrivazione delle acque. Ai sindaci in aggiunta alle predisposizioni del piano di protezione civile e di emergenza, la Protezione civile ha chiesto di adottare idonee misure di monitoraggio preventivo e di osservare in particolare condizioni l'allerta meteo. Per ricostruire e risanare situazioni, che in alcuni casi rischiano di avere risvolti drammatici perché vanno a coinvolgere strade provinciali e zone abitate, l'indicazione degli esperti è il rimboschimento locale; in aggiunta, è auspicata l'attivazione di misure di ingegneria idraulica, per favorire il convogliamento e il regolare deflusso delle acque piovane. A meno che i Comuni, possano fare fronte a questa esigenza con risorse autonome, il che, appare, è altamente improbabile, per il reperimento dei finanziamenti necessarie, la misura 8.4.1 delPsr, destinata proprio allo sviluppo delle aree forestali ed il miglioramento della redditività delle foreste, cade a pennello; il bando di partecipazione, aperto a privati ed enti pubblici, dopo la prima proroga a fine luglio, è scaduto lunedì scorso, 18 settembre. La speranza è, dunque, che i Comuni non si siano lasciati sfuggire quest'opportunità.< -tit_org-

All'illustre intellettuale di origini cosentine potrebbe essere intitolato l'area di via Misasi **Una piazza da dedicare a Rodotà**

[Salvatore Summaria]

di di ia L'amministrazione a breve ricostruirà anche la passerella sul Busento Salvatore Summaria Ci sono ancora le fioriere a delimitare l'area di via Misasi destinata a diventare isola pedonale. Ma tra qualche tempo dovrebbe essere realizzata la pavimentazione davanti alle scuole "Pizzuti" e "Zumbini", dove nei giorni scorsi è scatta la protesta dei commercianti e dei residenti, oltre che degli automobilisti, contrari alla chiusura di quel tratto di strada. La situazione, ad ogni modo, sembra tornata alla normalità, seppure il traffico in città resti abbastanza caotico, specie in alcune zone nevralgiche del capoluogo. Nelle prospettive dell'amministrazione municipale, comunque, riposa l'idea di creare un grande centro a misura di pedone contraddistinto dalla presenza delle piazze. E proprio il nuovo slargo che sta nascendo su via Misasi potrebbe essere intitolato a Stefano Rodotà, l'illustre intellettuale, giurista e politico scomparso da poco, cosentino di nascita, primo Presidente del Garante per la protezione dei dati personali e candidato alla carica di Capo dello Stato nel 2013. Per il momento è solo una voce rimbalza nei corridoi di Palazzo dei Bruzi, ma è nelle intenzioni dell'esecutivo locale dedicargli una piazza o una strada. Nel frattempo ieri si è riunita la giunta presieduta dal sindaco, Mario Occhiuto, la quale ha stabilito di ripristinare la passerella di via Oberdan distrutta dalle fiamme nello scorso mese di giugno. Un rogo probabilmente di natura dolosa, prontamente condannato dall'amministrazione. Ieri la giunta ha affrontato diversi argomenti, come quello di rimettere a nuovo la passerella di via Oberdan distrutta da un rogo qualche mese addietro. Nei corridoi di Palazzo dei Bruzi, intanto, è trapelata anche la notizia secondo la quale l'amministrazione comunale avrebbe in mente di intitolare una strada a una piazza della città a Stefano Rodotà: probabilmente il nuovo slargo che sta nascendo su via Misasi. strazione comunale, pronta a condannare il gesto e a sporgere denuncia contro ignoti. Quel ponticello di legno, come tanti altri presenti lungo le sponde del Busento, era stato concepito per collegare via Oberdan, appunto, a via Von Platen, vicino all'edificio delle Poste. La ricostruzione, dunque, non dovrebbe tardare. Pare che la Regione abbia previsto dei fondi. Intanto il Municipio s'è portato avanti, avviando l'iter e le pratiche necessarie per procedere alla realizzazione di quella passerella tanto caratteristica quanto utile per gli abitanti del quartiere. * Il ponticello in legno venne distrutto da un incendio nel mese di giugno Via Misasi. L'area interdetta alle auto destinata a diventare isola pedonale -tit_org-

Era stato arrestato a Scigliano

Scarcerato l'uomo che appiccava il fuoco

[Lu. Mi. Pe.]

Era a Scarcerato l'uomo che appiccava il fuoco SCIGLIANO È tornato in libertà il 54enne arrestato l'altro ieri, lungo la strada provinciale 72, nel territorio di Pedivigliano, che, accovacciato a pochi metri dalla carreggiata, era stato sorpreso ad appiccare il fuoco a sterpaglie nel sottobosco della zona. Una pattuglia di carabinieri della stazione di Scigliano, nel quadro di un piano di servizi di controllo sul territorio, è intervenuta dopo aver notato le fiamme che stavano sviluppandosi su un versante collinare, con l'uomo che, accortosi della presenza dei militari, avrebbe tentato spegnerle, assumendo un atteggiamento apparso sospetto. L'incendio si sarebbe sviluppato per una superficie di cinque ettari di macchia mediterranea. Per l'opera di spegnimento sono intervenuti i vigili del fuoco, provenienti da Cosenza, e personale di "Calabria Verde". Ieri mattina, si è svolta a Cosenza l'udienza di convalida del provvedimento restrittivo comminato in regime domiciliare. La tesi difensiva dell'avvocato Paolo Lombardo è stata completamente accolta tanto che la magistratura competente ha disposto la scarcerazione dell'accusato. < (lu.mi.pe.) Accolta la tesi difensiva dell'avvocato Paolo Lombardo -tit_org- Scarceratouomo che appiccava il fuoco

Ispezionano i fondali di Cetraro

Sub ancora alla ricerca del diportista tedesco

[F. M. S.]

I di CETRARO I sub ispezionano i fondali. Si cerca lo skipper della "Great Passion" scaraventato dall'imbarcazione da una grossa onda a poche centinaia di metri dal porto di Cetraro. Un primo gruppo di sommozzatori della protezione civile appartenenti al gruppo subacqueo paolano ha iniziato ieri mattina le ricerche del disperso. La richiesta al gruppo guidato da Piero Greco è stata inoltrata dal comandante dell'ufficio circondariale marittimo Cetraro, il tenente di vascello Gabriele Cimoli, che coordina tutte le operazioni. I subacquei diretti dal re sponsabile dei sommozzatori di protezione civile, Piero Greco, hanno scandagliando le due massicciate soffolte in località Mulini di Cetraro poiché il corpo potrebbe essersi inabissato oppure potrebbe essere rimasto incastrato in quella zona. Una spiegazione abbastanza logica poiché il mare avrebbe dovuto restituirne il corpo in poche ore. La squadra che sta procedendo alle ricerche è composta oltre che da Greco dai sub Maria Teresa Rizzo Nervo, Salvatore Romeo, Antonello Pastore, Consuele Marañón e Saverio Petrungaro. Le ricerche sono state sospese nel pomeriggio e riprenderanno quando le condizioni meteo lo permetteranno. < (f.m.s.) -tit_org-

Rossano, celebrata la giornata per la custodia del Creato

Incendi, forte la denuncia del vescovo Mons. Satriano

[Anna Russo]

Sa per la del Anna Russo POSSANO Ciò che è avvenuto è un disegno criminale e non dobbiamo accettare alcun atteggiamento di illegalità. Abbiamo voluto organizzare un momento che avesse il sapore della denuncia perché vogliamo dare alle cose il loro nome. È ferma e precisa la presa di posizione dell'Arcivescovo Giuseppe Satriano che ha fortemente voluto celebrare la XII Giornata per la custodia del Creato a Longobucco, luogo simbolo dell'emergenza incendi di questa estate 2017. Un segnale chiaro, di sana indignazione e denuncia, anche per invitare tutti a recuperare il valore della bellezza: Faccio appello alla società civile, rimasta troppo in silenzio. La responsabilità è di ognuno di noi. Ed ha citato l'appello lanciato dal giovane Pierfrancesco Madeo che ha rischiato la vita perché il respiratore a cui è attaccato si era intasato per il fumo che avvolgeva Longobucco. Non meno forti e dirette sono state le parole di Carlo Tansi Direttore della Protezione Civile Calabria che nella sua relazione ha chiarito come non si può parlare dalle nostre parti di autocombustione e che è improprio parlare di piromani, ma che si è in presenza di chi l'incendio lo appicca volontariamente. Impressionante la cartina degli incendi tracciata dal responsabile della Protezione Civile. I punti maggiormente colpiti dagli incendi le aree che insistono nelle vicinanze di centrali a biomasse. Non sappiamo percepire l'importanza di questo creato- ha aggiunto Tansi perché siamo attratti dal paese dei balocchi che è la città non prendendoci più cura delle montagne. Di certo dobbiamo combattere certi disegni criminali che rischiano di distruggere un paradiso come la Calabria. In apertura dei lavori hanno portato i loro saluti del parroco don Pompeo Tedesco e del sindaco di Longobucco Giovanni Pirillo, mentre l'Azione Cattolica diocesana, per il tramite della presidente Achiripita Calarota ha parlato della necessità di dare forma e vigore ad atti di responsabilità condivisa, di cittadinanza attiva capaci di rieducare e orientare a modalità civili e di controllo del territorio da una parte e perseguire comportamenti prezzolati e omertosi che favoriscono e affossano la bellezza di una natura creata per il bene di tutti. < Iniziativa organizzata a Longobucco, luogo simbolo dell'emergenza All'incontro presente il capo della Protezione civile regionale Carlo Tansi Un momento dell'incontro. Tra gli invitati il vescovo di Rossano Mons. Satriano e il capo della Protezione civile regionale Tansi -tit_org-

UN LAVORO SILENZIOSO

Garantita la sicurezza di tutti i cittadini

[Piero Gaeta]

UN I recenti attentati che hanno "ferito" il mondo occidentale hanno costretto le Istituzioni ad alzare il livello di sicurezza per garantire a tutti i cittadini di godere di questi giorni di festa in tranquillità. Per raggiungere quest'obiettivo è stato necessario un gran lavoro anche sotto l'aspetto dell'ordine pubblico. Il sindaco ha voluto rivolgere un sentito ringraziamento a tutte le autorità che sono state impegnate a coordinare una serie di servizi per garantire la sicurezza in città. Prima della Festa, grazie alle numerose circolari ministeriali che giungevano, si sono svolte in Prefettura 7 riunioni del Comitato per l'ordine e la sicurezza, sono state effettuate 5 sopralluoghi e ispezioni, 11 riunioni organizzative, 4 piani di prevenzione ed emergenza in occasione di eventi pubblici, allestiti 25 punti di raccolta in caso di emergenza e, infine, sono state emesse 11 ordinanze. Un gran lavoro è stato svolto anche dai 150 (tra operatori e volontari) della Protezione civile. È stato compiuto un grande sforzo - ha commentato Giuseppe Falcomatà - che ci ha comunque indicato quale sarà la via lungo la quale dovremo muoverci anche per i prossimi eventi. Faremo così anche per il prossimo Natale, per il Carnevale e la prossima Estate. La via è tracciata e da qui non si torna indietro. Infine, una cosa che sta molto a cuore al sindaco: l'intestazione di piazza Duomo alla Madonna della Consolazione. Cercheremo di farlo, ma voglio una soluzione condivisa con tutta la città, non è una decisione che si può calare dall'alto. < (p.g.) -tit_org-

Ponte pedonale sul torrente Pagano ruspe al lavoro = Ponte sul torrente Pagano tutto pronto entro la fine d'anno

[Eustachio Cazzorla]

MONOPOLI Ponte pedonale sul torrente Pagano ruspe al lavoro CAZZORLAINIX MONOPOLI L'OPERA CICLOPEDONALE CONSENTIRÀ DI ARRIVARE PIÙ AGEVOLMENTE FINO ALLA SCUOLA MELVIN JONES Ponte sul torrente Pagano tutto pronto entro la fine (Tannc una salto di 40 metri che farà risparmiare un chilometro e mezzi EUSTACHIO CAZZORLA MONOPOL). Ponte ciclopedonale sul torrente Pagano ossia lama don Angelo. Un salto di 40 metri che farà risparmiare un chilometro e mezzo, circa, da percorrere in auto o a piedi per andare alla vicina scuola Melvin Jones. Un intero quartiere tira un sospiro di sollievo. E' quello della via Cosimo Turi che viene collegata entro la fine dell'anno, alla via Melvin Jones. I lavori sono iniziati da lunedì 18 settembre e terminano entro la fine dell'anno. Si tratta di un ponte ciclo-pedonale. Non è stato possibile farlo carrabile in quanto è mancata la compartecipazione alle spese previste con i privati. Alle auto, per questioni di sicurezza, verrà impedito il passaggio con dei paletti. Già ù fatto di avere un ponte ciclopedonale ci agevola moltissimo e ci collega alla città spiega Cosimo Brescia, un residente della zona -. Sarà largo 2 metri e mezzo ma è importante tenere la lama sempre pulita perché se dovesse svilupparsi un incendio come quello di quest'estate tutto questo lavoro se ne va in fumo. Il ponte infatti è di legno, ignifugo, ma un incendio potrebbe comunque danneggiarlo. Al momento si è ancora nella fase del lavoro delle ruspe che stanno preparando i piani di appoggio delle strutture. L'assessore al Territorio Stefano Lacatena esprime tutta la sua soddisfazione: avevamo preso un impegno con i residenti della zona per la realizzazione di un ponte, seppur ciclopedonale, che consentisse di collegare il quartiere al resto della città. Ringrazio tutti per aver atteso i lunghi tempi della burocrazia, afferma Lacatena che conclude: è un'opera di completamento fondamentale per un intero quartiere. L'impegno per la realizzazione del progetto, da parte del dirigente dell'ufficio tecnico comunale, l'ingegnere Amedeo D'onghia e del funzionario responsabile del procedimento l'ingegnere Maria D'Ambruoso. Ma è stato fondamentale anche l'apporto del comitato Insieme per via Cosimo Turi con il suo presidente Giovanni Verga che da 5 anni dialoga con Lacatena e l'amministrazione comunale per la realizzazione di un ponte che eviti così a molte mamme di prendere la macchina o di fare una strada pericolosa a piedi e raggiungere speditamente la vicina scuola, vicinissima alle case, ma beffardamente irraggiungibile, purtroppo. Prossimamente non più. Ma soprattutto i residenti possono avere a loro vantaggio anche la vicinanza alla fermata dei bus pubblici che è posta proprio nei pressi della scuola Melvin Jones, al di là del futuro ponte. C'è anche il parere positivo della Soprintendenza che non è solo strutturale - spiega Lacatena - ma è anchetermini d'impatto ambientale I lavori sono eseguiti da un'impresa di Fasano che si è aggiudicata l'appalto per un importo contrattuale di 82mila euro. L'opera è integralmente finanziata dalla Regione tramite il programma Pirp. Il protocollo d'intesa è stato sottoscritto nel 2007 tra il Comune e alcuni privati di aree rientranti nell'area Pirp e conteneva l'impegno da parte dei privati di cedere gratuitamente al Comune un ponte di legno ciclopedonale di attraversamento del torrente Pagano e percorsi ciclopedonali fino ad un valore complessivo non superiore ai 40mila euro. Il disciplinare sottoscritto con la Regione nel maggio del 2011 aveva stabilito lo stanziamento di 40 milioni di euro per la sistemazione della lama Pagano. Nel 2013 il comitato Insieme per via Cosimo Turi evidenziò caparbiamente la necessità di spostare il ponte previsto al fine di garantire il collegamento della zona residenziale di nuova edificazione di via Cosimo Turi e la via Melvin Jones. Successivamente la giunta comunale nella riunione del 14 maggio del 2013 approvò l'atto d'indirizzo allo spostamento del ponte lungo l'asse della stessa lama, in modo da collegare le due vie divise dalla lama. -tit_org- Ponte pedonale sul torrente Pagano ruspe al lavoro - Ponte sul torrente Pagano tutto pronto entro la fineanno

Sisma devastante, Messico in ginocchio = Sisma devasta il Messico, centinaia di morti

[Redazione]

Scossa di magnitudo 7,1: crolli e vittime nella capitale e in altre città Sisma devastante, Messicoginocchio Il terrore colpisce di nuovo Città del Messico, dove ieri intorno alle 13 locali la terra è tornata a tremare con violenza, una prima volta con una magnitudo pari a 6.8 gradi Richter, poi di 7.1. Lo scorso 7 settembre una scossa aveva avuto un'intensità ancora superiore (8.2) e un bilancio di cento morti. Le vitame sembrano destinate tragicamente ad aumentare dopo un primissimo conteggio di 5 vittime a Puebla, epicentro del sisma. Ma vari edifici a Città del Messico sono crollati, uno dei quali nel quartiere centrale di Condesa. Ho visto cadere il palazzo, è molto alto, c'è molta gente dentro, non capisco perché non arrivino aiuti, ha detto alla tv messicana una donna. Distrutta anche una tribuna dello storico stadio Azteca. > Servizio a 08.11 Il terremoto Sisma devasta il Messico, centinaia di morti Scossa 7.1 Richter a Puebla, panico nella capitale: C'è gente intrappolata nei palazzi NIENTE DEL MESSICO Le prime testimonianze descrivono scene di orrore. Il Messico è in ginocchio colpito ancora una volta dal terremoto: un primo bilancio è di circa 80 morti, ma il tragico conto potrebbe aggravarsi di ora in ora. Una violentissima, terrificante scossa stimata a 7.1 gradi di magnitudo sulla scala Richter si è abbattuta sul Paese, alle 13,34 ora locale. Nello stato di Morelos ci sarebbero state almeno 54 vittime. Nello stato di Puebla - epicentro del terremoto - ci sarebbero stati almeno 13 morti. Nello stato di Messico, che circonda a nordovest il distretto federale che ospita Città del Messico ci sono stati almeno otto morti. Un centinaio di vittime in tutto ma con il passare delle ore il bilancio è destinato ad aumentare. A Città del Messico, rende noto il sindaco, Miguel Angel Mancera, almeno 29 palazzi sono crollati in diversi punti della città e tre incendi sono scoppiati dopo il sisma. Panico, danni al momento non calcolabili, centinaia di migliaia di persone si sono riversate nelle strade del Paese. L'epicentro del sisma è nella regione di Puebla, a 10 km di profondità. Orrore e sgomento mentre ci si affretta dovunque a prestare i primi soccorsi. La scossa ha avuto luogo una settimana dopo il violento terremoto di 8,2 gradi Richter nel quale hanno perso la vita 100 persone e nel giorno del 32esimo anniversario del sisma del 1985. A Città del Messico diverse persone sono rimaste sepolte sotto le macerie di edifici crollati lo ha detto in tv il responsabile della Protezione civile della capitale, Fausto Lugo. Il sisma ha danneggiato pesantemente palazzi e abitazioni: nella metropoli vivono oltre 20 milioni di persone e circa due milioni sono quelle rimaste senza elettricità. Crollato un edificio a Condesa, un quartiere centrale di Città del Messico. E sono agghiaccianti le testimonianze: Ho visto cadere l'edificio, è parecchio alto, c'è molta gente dentro, non capisco perché non arrivino più aiuti, ha detto in tv una donna che vive davanti allo stabile caduto che si affaccia sulla strada Amsterdam angolo Laredo di Condesa. Sul posto una catena di uomini a rimuovere le macerie. Ore tragiche. Il traffico aereo verso l'aeroporto internazionale di Città del Messico, distante 123 chilometri dall'epicentro, è stato immediatamente bloccato. Mentre colpisce l'assurdità di una coincidenza: la forte scossa registrata ieri in Messico ha avuto luogo nel giorno in cui nella capitale era in programma un'esercitazione antisismica, a 32 anni dal devastante terremoto del 1985 che causò circa diecimila vittime. La scossa, peraltro, giunge dopo lo sciame sismico innescato dal pauroso sisma dello scorso 7 settembre con una magnitudo pari a 8,2 gradi Richter. La scossa di ieri è stata avvertita I soccorsi Bilancio ancora provvisorio dei danni nel Paese L'aeroporto internazionale è stato chiuso anche, tra l'altro, a Oaxaca, uno dei tre stati - insieme a Chiapas e a Tabasco - più colpiti dalla scossa di qualche giorno fa. Le immagini delle tv mostrano facciate di edifici crollate e strade ingombre di macerie. Il presidente messicano Enrique Peña Nieto ha convocato una riunione del Comitato per le emergenze. Non c'è rischio di tsunami per il forte terremoto che ha colpito il Messico centrale, il sisma è avvenuto nell'entroterra lontano dalla costa, almeno a 200 km afferma il sismologo Alessandro Amato dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Sisma devastante, Messico in ginocchio - Sisma devasta il Messico, centinaia di morti

Circello

I fondi raccolti dopo l'alluvione fanno rinascere il parco giochi

[Luigi Moffa]

Circello I fondi raccolti dopo l'alluvione fanno rinascere il parco giochi Luigi Moffa CIRCELLO. A quasi due anni dall'alluvione dell'ottobre 2015, che causò il crollo di sei ponti degli otto esistenti sul territorio comunale, ma anche smottamenti, frane, allegamenti e danneggiamenti alle strutture private ed alle attività produttive, la giunta comunale, presieduta dal sindaco Gianclaudio Golia, ha ritenuto necessario ed urgente avviare l'iter per destinare i fondi, raccolti tramite un conto corrente dedicato post alluvione, ad interventi per ristorare la comunità circellese, per quanto possibile, dei danni subiti dall'alluvione. La solidarietà di molti cittadini, anche al di fuori della provincia di Benevento, ha permesso di raccogliere la somma complessiva di 15.135,80 euro finalizzata a sostenere la popolazione colpita dall'eccezionale evento meteorologico. Il conto corrente dedicato è stato attivato dall'amministrazione comunale qualche settimana dopo gli eventi alluvionali. L'organo esecutivo ha ritenuto opportuno, visto il tempo trascorso, non destinare i fondi raccolti ad interventi ad personam bensì alla realizzazione di un'opera pubblica liberamente fruibile da parte dell'intera comunità. Dunque, gli oltre 15 mila euro raccolti saranno destinati a promuovere iniziative ed interventi nel sociale con particolare attenzione ai soggetti appartenenti alle categorie più deboli, tra cui quella dei bambini. In pratica, con le donazioni si intende realizzare dei lavori di manutenzione e ripristino dello spazio antistante la scuola dell'infanzia di Circello, in via Roma, creando un'area giochi attrezzata con manto erboso sintetico e giostrine. All'interno di quest'area sarà collocato anche un defibrillatore che potrà rivelarsi particolarmente utile in caso di interventi urgenti. Qualora i fondi raccolti risulteranno insufficienti, c'è l'impegno dell'ente ad integrare le risorse economiche necessarie. A conclusione di tutte quelle che sono state le emergenze post alluvione - dice l'assessore all'istruzione, Paola Di Tocco, - abbiamo ritenuto opportuno decidere circa la destinazione di questi fondi che saranno impiegati per la realizzazione di un'area giochi attrezzata per i piccoli alunni che frequentano la scuola dell'infanzia. Così facendo, anziché individuare singoli nuclei familiari, daremo vita ad un intervento che potrà essere fruito da nostri bambini e ricordato anche in futuro. SRI PRODUZIONE RISERVATA La scelta Anziché dare ristoro ai nuclei familiari ci sarà l'opera pubblica La scuola Ora avrà anche un parco con le giostrine -tit_org- I fondi raccolti dopo alluvione fanno rinascere il parco giochi

Arpac e 14 Comuni, patto d'azione

[Nello Lauro]

Roccarainola Polveri sottili e cave sversatoio date alle fiamme, aria sempre più malata Arpac e 14 Comuni, patto (Tazion Nello Lauro ROCCARAINOLA Una chiamata alle armi per l'ambientemartonato. Dopo la relazione dell'Arpac che ha confermato che il morto sta bene in salute, Raffaele De Simone, sindaco di Roccarainola, ha convocato per domani mattina nel suo comune gli stati generali dell'ambiente del Nolano, Invitad al capezzale del malato i vertici dell'Arpac, il presidente del parco regionale del Partenio, e 14 sindaci dell'area: Cicciano, Casamarciano, Camposano, Cimitile, Comiziano, Noia, Palma Campania, San Paolo Bei Sito, SanVitaliano, Saviano, Scisciano, Tufino, Visciano e il casertano San Felice a Cancellò, ma anche Legambiente e il comitato Respiriamo Pulito guidato da Gennaro Allocca. Al vaglio la problematica ambientale che riguarda le cave di Pelvica di Noia e Casamarciano e le polveri sottili sul territorio per proporre azioni - scrive De Simone per evitare che si continui a vivere in un territorio dove i diritti sono affievoliti. I dati delle centraline Arpac a Pelvica di Noia e a San Vitaliano restano Rapporto L'appello del sindaco De Simone: dati confermano il disastro ambientale allarmanti - continua - per la salute dei nostri cittadini: è doveroso trovare soluzioni condivise al problema. Il limite di 35 sforamenti delle polveri sottili all'anno consentiti per legge, con una concentrazione superiore ai 50 microgrammi per metro cubo al giorno, è stato superato nel Nolano già il 17 marzo scorso con Pomigliano a quota 85 sforamenti. La crociata per l'ambiente registra nuovi soldati: è nato a Tufino, il paese dello Stir e delle due discariche di Paenzano esaurite e maideltutto bonificate, il comitato per salute pubblica Tufino guidato dal presidente Maria Grazia Iacomino. Una situazione e un luogo dove le domande aumentano sempre più velocemente delle risposte: scopo del comitato è quello di gestire la crisi ambientale sul territorio di Tufino nata dopo l'incendio scoppiato alla fine di luglio nella cava di Campo Galeota, trasformata da anni in una discarica incontrollata e incontrollabile di rifiuti alla quale vanno aggiunti i fanghi dell'alluvione di Samo e Quindici avvenuta nel 1998. Il fumo si è sprigionato per giorni con i cittadini del rione Perone costretti a stare chiusi in casa con le temperature torride della rovente estate di Lucifero. Gli stessi residenti hanno presentato una denuncia ai carabinieri contro il Comune e i proprietari dei terreni interessati accusando l'inesistenza prevenzione di questi anni, fatta eccezione per un'ordinanza del sindaco Carlo Perone: ordinava ai 5 proprietari e alla agenzia Arcadis (agenzia regionale per la difesa del suolo) che gestisce il sito di provvedere alla rimozione e allo smaltimento dei rifiuti nell'area, alla bonifica e alla messa in sicurezza della cava e al ripristino dello stato dei luoghi. Il comitato si propone di seguire l'emergenza ambientale e gli sviluppi post incendio per tutelare la salute e la qualità della vita degli abitanti. Tra gli obiettivi osservazione e monitoraggio del territorio interessato dai roghi e di contribuire alla diffusione tra i cittadini di una maggior conoscenza delle conseguenze degli incendi, stimolare e monitorare l'operato delle istituzioni. Una battaglia senza colore politico ma con la forza di chi sa che per combattere bisogna conoscere. Gli stati generali ambientali convocati con Legambiente Soluzioni per il Nolano Fumi Una cava in fiamme, polveri sottili e miasmi nell'aria -tit_org- Arpac e 14 Comuni, patto d'azione

Mattarella incontra i ragazzi dell'Ibsen Lo Stato vi è vicino

[Massimo Zivelli]

Mattarella incontra ragazzi dell'Ibsen Lo Stato vi è vicino Barcollo ma non mollo, signor Presidente questo è il nostro motto. È iniziato con questa presentazione da parte di Luigi, l'altro giorno a Taranto l'incontro di una delegazione di alunni delle medie ed elementari provenienti dalla zona terremotata di Casamicciola e Sergio Mattarella. Nel cortile del plesso di scuola primaria Giovanni Falcone, c'è stata la cerimonia di inaugurazione del nuovo anno scolastico. Tutti a scuola anche alla presenza del Ministro Valeria Fedeli. E i ragazzi terremotati di Casamicciola, in rappresentanza dell'istituto comprensivo Ibsen, accompagnati dagli insegnanti e dalla vicepresidente Daniela Di Iorio, hanno avuto la possibilità di incontrare privatamente in un'aula della scuola tarantina, Mattarella e la Fedeli. Il presidente ha stretto la mano agli alunni, dai quali ha ricevuto in dono una ceramica confezionata da loro a scuola e si è congratulato con tutti. Sono venuto per la prima volta a Ischia in vita mia in occasione del terremoto. Vivete in un angolo di paradiso, spero di tornarci presto per le vacanze. E comunque bravi. Ho saputo che nonostante i tanti e pesanti disagi, da voi l'anno scolastico è iniziato regolarmente. E un plauso è arrivato anche dalla Ministra nel sottolineare nel suo discorso ufficiale davanti a tutte le scolaresche d'Italia l'importanza che l'anno scolastico sia iniziato anche nella zona colpita dal sisma di Ischia.

massimo zivelli O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Mattarella incontra i ragazzi dell'Ibsen Lo Stato vi è vicino

Perché non partono i lavori degli ospedali?

Guccione chiede di avere delle date

[Redazione]

Cucciane chiede di avere delle date COSENZA - Deve essere detta una parola chiara e definitiva sull'apertura dei cantieri e l'inizio dei lavori per la realizzazione dei nuovi ospedali della Piana di Gioia Tauro, Sibaritide e Vibo Valentia". Lo afferma, in un comunicato, il consigliere regionale del Pd, Carlo Guccione. Durante il Cantiere alTunical Mario Oliverio aveva addebitato i grandi ritardi nella costruzione degli ospedali alla precedente amministrazione Scopelliti. Mentre Loiero - aveva detto - aveva affidato tutto alla Protezione Civile, Scopelliti ha affidato la progettazione ad una società milanese e ci siamo trovati i nuovi ospedali in siti a rischio R4. Guccione però frena sulle responsabilità o meglio gli interessano davvero poco. È contratto per l'ospedale della Sibaritide - prosegue Guccione - è stato sottoscritto a settembre del 2014 tra Regione, Asp di Cosenza e "Ospedale della Sibaritide-Società consortile per azioni". Il contratto per il nuovo ospedale di Gioia Tauro è stato sottoscritto a marzo del 2015 tra Regione, Asp di Reggio Calabria "Ospedale della Piana di Gioia-Società consortile a responsabilità limitata". Per quanto riguarda l'ospedale di Vibo Valentia il contratto è stato sottoscritto a settembre del 2014 tra Regione, Asp di Vibo Valentia e società "Vibo Hospital Service spa". Nonostante sia trascorso molto tempo, oltre 4 anni, i cantieri non sono stati aperti e i lavori non sono mai iniziati. Oltre 438 milioni di euro sono le risorse disponibili per la realizzazione dei nuovi ospedali che dovrebbero garantire 1120 posti letto per acuti. È mio non è spirito polemico, ma è la volontà di sollevare un problema che interessa migliaia di cittadini che sono costretti, per mancanza di posti letto, ad essere trasferiti fuori regione. Alla questione primaria, della salute dei cittadini c'è da aggiungere che la realizzazione dei nuovi ospedali metterebbe in moto l'economia calabrese. Ero già intervenuto sulla vicenda - aggiunge Guccione - presentando un'interrogazione ad hoc rivolta al governatore nel maggio del 2017. E ne abbiamo discusso nella Commissione consiliare Sanità presieduta dal collega Mirabello. Credo che sia arrivato il momento di dire una parola chiara sull'inizio dei lavori e sulle responsabilità, se ci sono, del mancato avvio di queste importanti infrastrutture sanitarie. Dobbiamo sempre di più connetterci con i fatti, che significa far toccare con mano alla gente le realizzazioni e i cambiamenti, facendo parlare le opere e non le parole. Carlo Guccione -tit_org-

PAOLA Il turista tedesco e un suo amico vittime di una mareggiata

Disperso, ora ci pensano i sub

La barca a vela scaraventata sugli scogli dalla furia delle onde

[Maria Fiorella Squillaro]

Il turista tedesco e un suo amico vittime di una mareggiata. La barca a vela scaraventata sugli scogli dalla furia delle onde di CETRARO - Continuano le ricerche del velista tedesco Tomas Pallasky, 67 anni, disperso in mare la notte dell'11 settembre scorso nelle acque antistanti la Colonia S. Benedetto a Cetraro, mentre con un amico e collega di lavoro era a bordo della "Great Passion Kiel", una barca di circa 12 metri in balia delle onde di un mare in burrasca, nel tentativo di trovare rifugio nel porto di Cetraro. Ieri i sommozzatori della protezione civile nelle fila del Gruppo Subacqueo Paolano diretto da Piero Greco, con la supervisione del comandante del Circomare della Guardia Costiera di Cetraro, hanno iniziato a esaminare i fondali nella zona a sud del porto. La richiesta al Gsp e' stata inoltrata dal comandante, tenente di vascello Gabriele Cimoli che coordina tutte le operazioni. I subacquei presenti all'operazione. Nervo Maria Teresa, Romeo Salvatore, Antonello Pastore, Consuele Maraño e Saverio Petrungaro diretti dal responsabile dei sommozzatori di protezione civile del Gsp Piero Greco, hanno esaminato le due massicciate soffolte di fronte la località Mulini a Cetraro poiché il corpo, se inabissato potrebbe essere rimasto incastrato in quella zona. Le ricerche del disperso dopo essere andate avanti a ritmo serrato per diversi giorni con l'ausilio dei mezzi navali e aerei stanno proseguendo con i normali pattugliamenti della Guardia Costiera. E poiché, finora, il mare non ha ancora restituito il corpo dello sfortunato diportista, il comandante Cimoli sospetta che potrebbe essere rimasto incagliato nei fondali nello specchio d'acqua antistante Cetraro. Da qui la necessità di scandagliare i fondali grazie all'opera preziosa del Gruppo subacqueo paolano. In caso di esito negativo il raggio d'azione delle ricerche subacquee verrà allargato. L'altro velista di 67 anni, è stato salvato dal provvidenziale arrivo della motovedetta della Guardia Costiera di Cetraro. Fortemente provato dalla terribile disavventura e dalla tragica perdita dell'amico, nonché collega di lavoro, dopo l'arrivo dei familiari a Cetraro ha fatto rientro in Germania già da qualche giorno. L'uomo, salvato in extremis prima la barca si schiantasse contro gli scogli in prossimità della Colonia S. Benedetto, ricoperto di ferite ed ecchimosi varie era stato trasportato presso il pronto soccorso del presidio ospedaliero di Cetraro e di seguito ospitato presso una struttura ricettiva del territorio. La barca a vela, è stata posta sotto sequestro giudiziario a seguito dell'apertura di un'inchiesta da parte della magistratura. -tit_org-

S. CATERINA DELLO IONIO Convalidato l'arresto dell'uomo**Bloccato mentre appicca il fuoco con mucchietti di erba secca***[Teresa Aloj]*

S. CATERINA DELLO IONIO Convalidato l'arresto dell'uomo __ S. CATERINA SULLO JON10 - Quando i carabinieri lo hanno visto, era intento ad appiccare il fuoco dopo aver "costruito" numerosi mucchietti di erba secca - i militari ne sono stati contati almeno 6 - lungo un impluvio tra due versanti, in modo tale che il fuoco si potesse propagare con la maggiore velocità ed estensione possibile. Con l'accendino ancora tra le mani nonché della sostanza stupefacente, probabilmente per uso personale, Giovanni Russo, è stato arrestato in flagranza di reato perché responsabile di incendio boschivo doloso. Ieri, il giudice ha convalidato l'arresto non applicando alcuna misura cautelare. Proseguono, dunque, anche se le condizioni climatiche attuali hanno con sentito una attenuazione del fenomeno, le attività di repressione e di contrasto dei carabinieri forestali, finalizzate sia alla repressione di ulteriori incendi, sia per completare le indagini e i rilievi tecnici su tutti gli incendi boschivi di questa terribile stagione estiva. In quest'ultimo caso, i militari, partendo dall'analisi dei dati e degli incendi verificatesi nel periodo, oltre a effettuare i rilievi e gli accertamenti sugli incendi recenti verificatesi in zona, hanno individuato in lontananza del fumo e, avvicinandosi con la massima discrezione possibile, hanno individuato l'uomo proprio mentre appiccava il fuoco. Pochi minuti, per bloccare Giovanni Russo e, nello stesso tempo, richiedere l'intervento anche di una autobotte del servizio antincendi della Regione Calabria, che fortunatamente è riuscita a domare le fiamme poco prima che le stesse raggiungessero un bosco costituito da querce e da macchia mediterranea. Gli investigatori sono convinti che la volontà dell'uomo di appiccare l'incendio sia riconducibile alla propria attività agro-pastorale. Di particolare rilievo il contesto ambientale in cui l'uomo ha innescato l'incendio, costituito da un'area con folta vegetazione erbacea e arbustiva, ad elevatissima suscettibilità a bruciare, su terreni impervi e con pendenza tale da favorire, con l'eliminazione della vegetazione boschiva, i successivi fenomeni di erosione molto temuti dopo il passaggio del fuoco. RPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Perché non partono i lavori degli ospedali?

Guccione chiede di avere delle date

[Redazione]

Cucciane chiede di avere delle date COSENZA - Deve essere detta una parola chiara definitiva sull'apertura dei cantieri e l'inizio dei lavori per la realizzazione dei nuovi ospedali della Piana di Gioia Tauro, Sibaritide y Vibo Valentia". Lo afferma, in un comunicato, il consigliere regionale del Pd, Carlo Guccione. Durante il Cantiere alTuhical Mario Oliverio aveva addebitato i grandi ritardi nella costruzione degli ospedali alla precedente amministrazione Scopelliti. Mentre Loiero - aveva detto - aveva affidato tutto alla Protezione Civile, Scopelliti ha affidato la progettazione ad una società milanese e ci siamo trovati i nuovi ospedali in siti a rischio R4. Guccione però frena sulle responsabilità o meglio gli interessano davvero poco. È contratto per l'ospedale della Sibaritide - prosegue Guccione - è stato sottoscritto a settembre del 2014 tra Regione, Asp di Cosenza e "Ospedale della Sibaritide-Società consortile per azioni". Il contratto per il nuovo ospedale di Gioia Tauro è stato sottoscritto a marzo del 2015 tra Regione, Asp di Reggio Calabria "Ospedale della Piana di Gioia-Società consortile a responsabilità limitata". Per quanto riguarda l'ospedale di Vibo Valentia il contratto è stato sottoscritto a settembre del 2014 tra Regione, Asp di Vibo Valentia e società "Vibo Hospital Service spa". Nonostante sia trascorso molto tempo, oltre 4 anni, i cantieri non sono stati aperti e i lavori non sono mai iniziati. Oltre 438 milioni di euro sono le risorse disponibili per la realizzazione dei nuovi ospedali che dovrebbero garantire 1120 posti letto per acuti. È mio non y' spirito polemico, ma y la volontà di sollevare un problema che interessa migliaia di cittadini che sono costretti, per mancanza di posti letto, ad essere trasferiti fuori regione. Alla questione primaria, della salute dei cittadini s'è da aggiungere che la realizzazione dei nuovi ospedali metterebbe in moto l'economia calabrese. Ero già intervenuto sulla vicenda - aggiunge Guccione - presentando un'interrogazione ad hoc rivolta al governatore nel maggio del 2017. E ne abbiamo discusso nella Commissione consiliare Sanità presieduta dal collega Mirabello. Credo che sia arrivato il momento di dire una parola chiara sull'inizio dei lavori e sulle responsabilità, se ci sono, del mancato avvio di queste importanti infrastrutture sanitarie. Dobbiamo sempre di più connetterci con i fatti, che significa far toccare con mano alla gente le realizzazioni e i cambiamenti, facendo parlare le opere e non le parole. -tit_org-

PAOLA Il turista tedesco e un suo amico vittime di una mareggiata

Disperso, ora ci pensano i sub

La barca a vela scaraventata sugli scogli dalla furia delle onde

[Redazione]

Il turista tedesco e un suo amico vittime di una mareggiata La barca a vela scaraventata sugli scogli dalla furia delle onde CETBARO - Continuano le ricerche del velista tedesco Tomas Pallasky, 67 anni, disperso in mare la notte del 17 settembre scorso nelle acque antistanti la Colonia S. Benedetto a Cetraro, mentre con un amico e collega di lavoro era a bordo della "Great Passion Kiel", una barca, di circa 12 metri in balia delle onde di un mare in burrasca,, nel tentativo di trovare rifugio nel porto di Cetraro. Ieri i sommozzatori della protezione civile nelle fila del Gruppo Subacqueo Paolano diretto da Piero Greco, con la supervisione del comandante del Circomare della Guardia Costiera di Cetraro, hanno iniziato a esaminare i fondali nella zona a sud del porto. La richiesta al Gsp e' stata inoltrata dal comandante, tenente di vascello Gabriele Cimoli che coordina tutte le operazioni. I subacquei presenti all'operazione, Nervo Maria Teresa, Romeo Salvatore, Antonello Pastore, Consuele Marañón e Saverio Petrungaro diretti dal responsabile dei sommozzatori di protezione civile del Gsp Piero Greco, hanno esaminato le due massicciate soff olle di fronte la località Mulini a Cetraro poiché il corpo, se inabissato potrebbe essere rimasto incastrato in quella zona. Le ricerche del disperso dopo essere andate avanti a ritmo serrato per diversi giorni con l'ausilio dei mezzi navali e aerei stanno proseguendo con i normali pattugliamenti della Guardia Costiera. E poiché, finora, il mare non ha ancora restituito il corpo dello sfortunato diportista, il comandante Cimoli sospetta che potrebbe essere rimasto incagliato nei fondali nello specchio d'acqua antistante Cetraro. qui la necessità di scandagliare i fondali grazie all'opera preziosa del Gruppo subacqueo paolano. In caso di esito negativo il raggio d'azione delle ricerche subacquee verrà allargato. L'altro velista di 67 anni, è stato salvato dal provvidenziale arrivo della motovedetta della Guardia Costiera di Cetraro. Fortemente provato dalla terribile disavventura e dalla tragica perdita dell'amico, nonché collega di lavoro, dopo l'arrivo dei familiari a Cetraro ha fatto rientro in Germania già da qualche giorno. L'uomo, salvato in extremis prima la barca si schiantasse contro gli scogli in prossimità della Colonia S. Benedetto, ricoperto di ferite ed ecchimosi varie era stato trasportato presso il pronto soccorso del presidio ospedaliero di Cetraro e di seguito ospitato presso una struttura ricettiva del territorio. La barca a vela, è stata posta sotto sequestro giudiziario a seguito dell'apertura di un'inchiesta da parte della magistratura. I Sub paolani stanno per entrare in azione -tit_org-

Idv Villa fa chiarezza sul porto

a Bolano sono un falso problema, serve tutela della salute

[Redazione]

ES] ØÅÇÈÅØÏÝ Approdi a Boîano sono un falso problema, sewe tutela della salute È scandaloso è che opere vitali per liberare la città dall'inquinamento e dal traffico siano state elaborate e finanziate quasi 30 anni fa e si siano trascinate svogliatamente, nascondendo che dietro banali scuse e l'introduzione di elementi sempre nuovi, vi potesse essere una forte volontà a non realizzarle. Lo sostiene la sezione di Villa San Giovanni di Italia dei Valori che si oppone al progetto del nuovo autoporto a Bolano, al contempo ribadendo la necessità di tutelare la salute dei cittadini. Ove veramente ci fosse questa volontà di posticipare sine die la realizzazione di questo sistema di trasporto tuttora moderno ed efficace, che punti a contemperare tutti gli interessi in gioco in un'ottica di efficienza e modernità, è il momento di chiarirlo - va ancora avanti la nota del partito villose - e a ciò addebitare la perenzione di fondi che condannano questa città e tutta la Città Metropolitana al degrado. Dopo l'Autoporto in località Castelluccio - continuano gli esponenti di Idv - è, oggi, la volta del nuovo Porto che improvvisati avventurieri già hanno collocato in località "Bolano", inconsapevoli, forse, degli studi meteomarini e dei progetti già esistenti, che collocano i nuovi approdi in adesione all'attuale porto delle Ferrovie, che non intacca assolutamente la fruibilità dell'intera spiaggia di Aociarello e che anzi la ricostituisce. L'unica idea progettuale che colloca "nuovi approdi" in località Bolano, appartiene ad una Società di trasporti che, ora a Villa San Giovanni, ora a Reggio Calabria, vorrebbe poter piegare la salvaguardia di diritti Costituzionalmente protetti e i vincoli di mercato ai propri interessi. Non è possibile - prosegue ancora la nota del partito, criticando le posizioni espresse da altre associazioni nei giorni scorsi - che ci si accapigli ancora sulla discussione se sia meglio spostare i mezzi sul territorio di Reggio Calabria o se debbano rimanere su Villa San Giovanni: intanto perché solo i mezzi pesanti andrebbero su Reggio Calabria, lasciando immutati i problemi di Villa San Giovanni. Ma anche perché il sistema trasportistico da terzo mondo non tiene in considerazione le esigenze e i bisogni di quanti attraversano lo Stretto in condizioni disastrose. E difatti, nonostante le "disinformazioni" opportunamente fatte filtrare, i dati Anas certificano che con l'ultimazione deU'A2 il traffico, dal 2015, aumenta del 4% ogni anno e questo deve rappresentare un monito non solo per la sindaca di Villa San Giovanni ma anche per Falcomata, per Oliverio, per il dott. Tanzi, Responsabile Regionale della Protezione Civile e per il Governo Nazionale. Su questo tema, com'è sempre stato - conclude infine la sezione villose dell'ex partito di Antonio Di Pietro - noi saremo in prima linea ed al fianco di chiunque intenda costruire, in un ambiente salubre e protetto, un futuro credibile per questa città, fornendo ogni possibile sostegno, anche dalle aule Parlamentari, alle iniziative che andranno in questa direzione. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

CELEBRAZIONI MARIANE Il sindaco metropolitano in conferenza stampa

Feste, il Comune dà i numeri

Quattro milioni di indotto commerciale e 65mila euro entrati nelle casse comunali

[Redazione]

Il sindaco metropolitano in conferenza stampa; Feste, il Comune dà i numeri Quattro milioni di indotto commerciale e 65mila euro entrati nelle casse comunali. QUATTRO milioni di euro: questo l'indotto commerciale stimato generato dalle festività mariane. Questo il bilancio positivo illustrato dal sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato anche il vicesindaco metropolitano Riccardo Mauro, l'assessore comunale Nino Zimbalatti e il delegato del sindaco metropolitano Demetrio Marino. Giuseppe Falcomatà ha voluto offrire numeri e cifre di un evento che avrebbe riattivato: La città ha risposto molto bene a questo tradizionale appuntamento - ha detto - complessivamente sono stati circa 50mila gli spettatori stimati nei 27 eventi culturali e spettacoli che si sono tenuti in 11 piazze cittadine, circa 300 mila le presenze stimate in Città nei 7 giorni della festa. Sono stati 300 gli artisti ed operatori culturali coinvolti, più di 300 segnah stradali aggiuntivi, 5 navette gratuite, 150 operatori di Protezione Civile e quasi 60 operatori sanitari, 4 piani di emergenza, 11 ordinanze, oltre 50 agenti di Polizia Municipale impegnati nei controlli su strada, 53 sanzioni ad ambulanti abusivi e più di 1500 sanzioni per violazioni del codice della strada, più di 150 autorizzazioni Tosap circa 3000 mq ed un introito per le casse comunali che supera i 65mila euro. Mauro e Falcomatà -tit_org-

"Io, capitano dall'Iraq ai timbri in procura" = "Dall'Iraq alle fotocopie" in tribunale la parabola del capitano tappabuchi

[Mara Chiarelli]

IL PERSONAGGIO "Io, capitano dall'Iraq ai timbri in procura" NELL'ARMADIO, tra un fascicolo e l'altro, una grande scatola di legno che conserva i numerosi encomi per le missioni svolte all'estero. Ben 14 in 28 anni di servizio nella Croce rossa, fra Iraq, Somalia, Kosovo, Pakistan, Albania e Bangladesh. Fino al congedo, con una comunicazione retroattiva, e la collocazione in un ufficio della procura di Bari. Il capitano Ferdinando Celotto fa parte dell'infornata di lavoratori collocati in mobilità e assorbita dal distretto di Corte d'appello di Bari. Lui che ha comandato plotoni, siede dietro una scrivania al quarto piano del Palagiustizia di via Nazario Sauro e gestisce gli ausiliari che fanno le fotocopie. Non sono l'unico, sia chiaro - precisa lui - Noi siamo stati deportati, quello che contrabbandano come risparmio è una bugia. **MARÀ CHIARELLI A PAGINA 11** capitano Ferdinando Celotto Giustizia Oal'Iraq alle fotocopie" in tribunale la parabola del capitano tappabuchi Dopo 28 anni nella Croce rossa, Ferdinando Celotto con altri colleghi è stato dirottato nel palagiustizia per tamponare la carenza di personale **MARÀ CHIARELLI** ELL'armadio, tra un fascicolo e l'altro, una grande scatola di legno che conserva i numerosi encomi per le missioni svolte all'estero. Ben 1428 anni di servizio nella Croce rossa, fra Iraq, Somalia, Kosovo, Patistan, Albania e Bangladesh. Fino al congedo, con una comunicazione retroattiva, e la collocazione in un ufficio della procura di Bari. Il capitano Ferdinando Celotto fa parte dell'infornata di lavoratori collocati in mobilità e assorbita dal distretto di Corte d'appello di Bari. Lui che ha comandato plotoni, siede dietro una scrivania al quarto piano del Palagiustizia di via Nazario Sauro e gestisce gli ausiliari che fanno le fotocopie. Non sono l'unico, sia chiaro precisa lui - Noi siamo stati deportati, quello che contrabbandano come risparmio è una bugia. Tra i suoi incarichi anche l'archivio e il controllo dei veicoli in custodia giudiziaria. Una manna dal cielo per chi comanda, lui risolve sempre problemi, commentano i suoi colleghi. E c'è sicuramente da credergli se assieme a lui sono arrivati anche due autisti e un meccanico della Croce rossa prossimi alla pensione, che mai avevano messo mano su un computer e sono finiti a fare i cancellieri. A novembre arrivano i miei fabbri, i miei ragazzi - annuncia il capitano - Anche il mio tecnico delle radiocomunicazioni, quello che faceva i ponti radio in Iraq, a giorni entrerà nella pianta organica del tribunale. Hanno così bisogno di personale che a loro interessa solo che abbiano due braccia e due gambe. Un no sense, che ricade anche sulla pelle di chi aveva scelto di fare un altro lavoro. E le conseguenze non sono da poco: Lo sa che sono uno dei vincitori del concorso per restare in servizio all'interno del ministero della Difesa? Peccato che me l'abbiano comunicato 4 ore dopo aver preso servizio qui - racconta con amarezza- Mi hanno tolto la divisa, mi hanno strappato le stellette, bloccato la carriera. Ho 52 anni e avrei potuto diventare colon nello, ma la cosa più grave di tutte è che non ho scelto quel lavoro per arrivare allo stipendio di fine mese. Apre una cartellina e sfoglia le centinaia di documenti che attestano la partecipazione a corsi di formazione, seguiti e tenuti da lui stesso: Lo sa, non anche uno dei 200 disaster manager d'Italia. E invece, dopo aver volato in elicottero sul Bangladesh, soccorso migliaia di persone in difficoltà, coordinato aiuti con la protezione civile, siede un ufficio assolato: Sono arrivato, mi hanno dato il pc, dicendo "lavora", senza alcuna formazione specifica. Io che ho anche fatto corsi per esercitazioni Nato. Dopo 30 anni di esperienza - lamenta- mi chiedo: sono più utile a fare quello che so fare o a gestire l'archivio della procura di Bari?. Gli vengono gli occhi lucidi quando parla di suo figlio, che ha 5 anni e fino all'anno scorso vedeva suo padre come un eroe: Mi ha chiesto: "papa, quando torniamo sui camion?". E io non so cosa rispondergli. Vincitore di un ricorso collettivo con altre 28 persone dinanzi al Tar Lazio, che stabilito incostituzionale il trasferimento ad altre strutture non militari, attende ora la Corte costituzionale, e medita una denuncia penale. Io qui mi sento come un soldato buttato in trincea, il primo giorno, con il fucile in mano, tra i colpi avversari, e un manuale di istruzioni - confessa - Mi hanno detto: "qui si troverà bene". Gli ho risposto: "Lei come si

troverebbe a montare un ospedale da campo con 10 cancellieri?. "Siamo stati deportati in questo palazzo, spacciando l'operazione come un risparmio" I PENSIONAMENTI Entro il 2018 vanno in pensione altri 18 funzionari amministrativi. In tutta la Corte d'appello di Bari, c'è una carenza di cancellieri del 20 per cento I NUOVI ARRIVI Dopo autisti e meccanici della Croce rossa, per rafforzare l'organico dei cancellieri, a novembre arrivano tecnici delle radiocomunicazioni e fabbri LA NORMA Una recente ordinanza del Tar Lazio ha definito incostituzionale la norma che ha trasferito il personale della Croce rossa ad enti non militari -tit_org- "Io, capitano dall'Iraq ai timbri in procura" - "Dall'Iraq alle fotocopie" in tribunale la parabola del capitano tappabuchi

Stand e visite mediche aperte a Cappella Cangiarli

[Giuseppe Del Bello]

GIUSEPPE DEL BELLO ' EDICI, studenti e dottorandi che rispondono su alimentazione, attività fisica, benessere psico-, logico, prevenzione. Di tutto, dall'olio di palma alla nutraceutica, dalla Dieta mediterranea ai benefici dell'olio di oliva. E poi sport, infanzia, teoria delle emozioni. Parte venerdì e si conclude sabato l'iniziativa promossa e organizzata dalla Scuola di medicina, presieduta da Luigi Califano e dall'Aoup Federico II diretta da Vincenzo Viggiani. La cittadella universitaria di Cappella Cangiarli (via Pansini 5) apre le porte al pubblico. Con una due giorni dedicata alla salute all'insegna di uno slogan eloquente: "Non bastano regole e divieti, è necessario trovare insieme nuove soluzioni!". L'Atelier della Salute presenta un ventaglio di attività. Un solo obiettivo: contrastare i falsi miti. E nell'ottica di un'integrazione multidisciplinare che coniuga eccellenze didattiche e di ricerca, con l'offerta assistenziale, precisa Califano. Sono stati installati 30 stand in cui gli esperti interloquiranno con i dtadini. Una novità è lo Show-cooking: percorsi nutrizionali sani in contrasto con le scelte alimentari sbagliate. Di show-cooking ne sono previsti cinque attraverso cui chef internazionali e campani, in sinergia con gli esperti di nutrizione della Federico II, proporranno menu e soluzioni alternative riproducibili nelle proprie cucine. Tra i maestri delle scuole culinarie: Raffaele Cardillo, Mimmo Alba, Peppe d'Addio, Eusebio Cicatelli e gli chef fiamminghi Lobke Van de Wijngaert, Johan Peeters. E poi, ci saranno le visiite mediche gratuite. Tante. Specialistiche. E che saranno effettuate nelle tende messe a disposizione dalla Protezione Civile per Campus Salute e collocate nel piazzale antistante l'aula magna Nino Salvatore. Solo i consulti urologici saranno assicurati nel camper della Fondazione Pro. Dalle visite saranno esclusi coloro già inseriti in un percorso diagnóstico-terapéutico nel Policlinico. Prenotazioni: da un'ora prima dell'inizio nel gazebo accettazione. Non è tutto. Un'area benessere, performance sportive, sessioni di tecniche di rilassamento, passeggiate, judo con il maestro Gianni Maddaloni e il suo clan di olimpionici. Tai chi con il maestro Jia Jinquan. E ancora l'area high-tech con iniziative nella Torre Biologica. -tit_org-

Incendio in piena notte: a fuoco un bar del centro

[Redazione]

Atto intimidatorio nei confronti di un barista nella notte tra lunedì e martedì a Ostuni: ignoti hanno utilizzato una finestra laterale e provocato l'incendio di un bar in corso Mazzini. Una sequenza criminale durata pochi secondi che ha distrutto del mobilio presente nell'area dove si è sviluppato il rogo, e principalmente annerito le pareti della stanza. Pochi dubbi sulla natura dolosa del gesto. I primi accertamenti avrebbero fatto emergere l'intenzionalità da parte di qualcuno nel voler danneggiare e lanciare un avvertimento in stile mafioso nei confronti del titolare dell'attività. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha evitato che il rogo si propagasse in maniera più ampia. Il lavoro dei pompieri della Città bianca è andato avanti per diversi minuti: sono state ispezionate tutte le aree interessate dalle fiamme ed è stato messo in sicurezza anche l'intero stabile. Non sono stati riscontrati eventuali problemi di agibilità. Sul posto sono giunti anche gli agenti del commissariato di Ostuni. Dai primi rilievi ed all'ascolto della testimonianza del titolare dell'attività commerciale gli inquirenti escluderebbero richieste estorsive alla base di questo atto intimidatorio. L'ipotesi prevalente è che possa trattarsi di un diverbio per consumazioni non pagate, sfociato poi nell'insano gesto di appiccare l'incendio nel bar per procurare un grave danno al gestore. In zona non sono presenti telecamere di video sorveglianza pubbliche o private, aiuto al lavoro d'inchiesta degli inquirenti. Detective della Città bianca, coordinati dal commissario Gianni Albano sul posto martedì notte, che hanno avviato un'attività investigativa partendo dai racconti del titolare e da alcune tracce ritrovate nel locale. Massimo il riserbo sull'indagine: i poliziotti stanno cercando di ricostruire quanto avvenuto in Corso Mazzini, utilizzando i dettagli recuperati, ed individuando possibili passi falsi commessi dall'autore dell'atto intimidatorio, che potrebbero portare alla sua individuazione. CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO: Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tablet SCOPRI LA PROMO Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali: USERNAME[] PASSWORD[][ACCEDI] RIPRODUZIONE RISERVATA Mercoledì 20 Settembre 2017 - Ultimo aggiornamento: 05:30

Mesagne. Altra auto a fuoco nella notte

[Redazione]

vigili del fuoco polizia seraNuovamente i piromani in azione a Mesagne dove l'auto di una donna, di professione impiegata, è stata data alle fiamme la scorsa notte sulla via vecchia per Brindisi. Ad accorgersi del fatto i residenti che hanno lanciato l'allarme. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco di Brindisi e la polizia di Mesagne. Le indagini sono in corso. L'incendio è di natura dolosa.

Antonio lesce (Pd): "Italia Sicura", su 7,7 miliardi di euro disponibili speso solo circa l'1,5%"

[Redazione]

[lesce-11] Mentre da una parte dell'Italia si stanno piangendo i morti e si spala ancora il fango, mentre da un'altra parte si contano i danni di voragini, allagamenti e mancanza di energia elettrica in alcuni quartieri e mentre qui nel Sannio vediamo ancora i segni dell'alluvione del 2015, le polemiche politiche devono lasciare il tempo che trovano, perché la sicurezza di un territorio non ha un colore politico. Così Antonio lesce, componente dell'assemblea nazionale del PD interviene sulla problematica del dissesto idrogeologico, a quasi due anni dall'alluvione dell'ottobre 2015. Bene ha fatto Walter Veltroni a porre la questione della lotta al cambiamento climatico e dell'ambiente come priorità per la politica aggiunge lesce e bene ha fatto la Cia ad organizzare per giovedì 21 settembre, nel corso della Fiera di Morcone, un dibattito sui Cambiamenti climatici, dall'emergenza alla prevenzione. Il cambiamento climatico rappresenta una minaccia alla sicurezza globale del pianeta e credo che non possano essere dimenticate le scelte importanti che l'Italia ha fatto grazie al Pd in questa legislatura. In particolare ricorda lesce la scelta di stanziare ingenti risorse per contrastare il dissesto idrogeologico intervenendo in modo strutturale per prevenire disastri e distruzioni. Purtroppo ad oggi ancora pochissimi enti sul territorio si sono mossi concretamente. E lesce snocciola un po' di numeri: La struttura di missione contro il dissesto idrogeologico della presidenza del Consiglio dispone di 7,7 miliardi da spendere entro il 2023 per rinforzare gli argini, allargare i canali tombati, tirare su muri di contenimento. Si tratta del piano Italia Sicura varato dal governo Renzi nel 2014 dal quale sono stati prelevati finora soltanto 14,4 milioni di euro, meno dell'1,5% dei fondi disponibili. Questo sta a significare che bisogna ancora lavorare duro per investire sulle capacità di progettazione e sulle procedure per poter far partire questi cantieri ed evitare nuove perdite umane e materiali. In effetti, continua lesce sfogliando gli 8.926 interventi necessari e prioritari segnalati dalle Regioni quando fu lanciato il Piano, si nota che pochissimi sono corredati di un progetto esecutivo: appena il 6 per cento. Per il resto delle emergenze siamo al punto zero. Cantieri non se ne vedono. Poi accanto alla lista delle opere, e alla cifra che ogni Regione vorrebbe dallo Stato è una sfilza di etichette che ne certificano la lontananza dalla realizzazione: progetto preliminare, studio di fattibilità, in fase istruttoria. E notiamo che ci sono pochi definitivi e pochissimi esecutivi. Bene! L'annuncio, di pochi giorni fa, del Sottosegretario Del Basso De Caro sullo sblocco di fondi per il dissesto idrogeologico che riguarderanno diversi comuni del Sannio. Ciò sta a significare che i nostri enti locali stanno lavorando bene con progetti esecutivi e cantierabili. Da qui le conclusioni di Antonio lesce: Lancio un ulteriore appello: bisogna prendere in mano quella finanza di progetto per la manutenzione dei fiumi che il nostro consigliere regionale Mino Mortaruo lanciò nel 2016 in occasione di Sannio Start. Un'idea geniale per la salvaguardia, la tutela e la valorizzazione dell'habitat fluviale del Sannio che fu accolta da tutti! Resto fiducioso conclude lesce che qualcosa a breve si sbloccherà. Annunci

Terremoto di magnitudo 2,8 a largo di Palinuro, allarme sulla costa cilentana

[Redazione]

La scossa è stata registrata dall'Ingv in mare alle 13.36 al largo della costa cilentana 19 settembre 2017 Una scossa di terremoto è stata registrata dall'Ingv in mare alle 13.36 al largo della costa cilentana. Il sisma, di magnitudo 2,8 e a profondità di dieci chilometri, è stato avvertito a Palinuro e Camerota, ma anche a Pisciotta e Ascea dove molte sono state le chiamate ai vigili del fuoco. Non sono segnalati per ora danni a persone o cose. Tags Argomenti: palinuro terremoto provincia salerno Protagonisti:

Terremoto in Messico e Guatemala, il parroco di San Sebastiano a Vesuvio: "Vivo per miracolo"

[Redazione]

Approfondimenti Crolla la sua stanza, prete napoletano rischia di morire sotto i colpi del terremoto 9 settembre 2017 Si trova male in un albergo di Ischia, la recensione choc: "Fortuna che è arrivato il terremoto" 15 settembre 2017 Padre Angelo Esposito, sacerdote di San Sebastiano al Vesuvio, da animissionario a Tacaná nel Guatemala, era nel paese centroamericano l'8 settembre, quando si è verificato il sisma di magnitudo 8,2, della durata di un minuto e trentatré secondi. 96 le vittime registrate, tra Messico e Guatemala, centinaia i feriti. La camera da letto di Padre Angelo è parzialmente crollata, così come buona parte della canonica. Da quel giorno è partita la macchina della solidarietà, con una raccolta di fondi organizzata per dare un contributo a ricostruire la canonica. In un'intervista a Repubblica, il 44enne ha ripercorso quei momenti drammatici: Ero nella stanza da letto della casa canonica che mi ospita. Dormivo profondamente da oltre un ora, credo. Quando la terra ha tremato, il letto ha cominciato a muoversi. Mi sono alzato di scatto, mi sono sorretto a uno dei pilastri e mi sono affidato alle mani di Dio. Crollava tutto attorno a me, sono vivo per miracolo. Oltre un migliaio le case che sono state seriamente danneggiate. Molte di esse saranno demolite. E una tragedia senza fine". Ad 11 giorni dalla tragedia un nuovo terremoto fortissimo ha colpito il Messico ed in particolare la regione di Puebla di magnitudo 7.1.

CRONACA: Terremoto in mare a largo di Palinuro. panico tra i cittadini*[Redazione]*

Tweetterremoto_costa_cilentoPALINURO- Una scossa di terremoto è stata avvertita all'ora di pranzo, alle 13,36 dall'Ingv in mare al largo di Palinuro. Il sisma di magnitudo 2.8 e a profondità di 10 km è stato chiaramente dai cittadini avvertito nei comuni di Palinuro, Camerota, Pisciotta e Ascea. La popolazione si è riversata in strada. Molte le chiamate ai vigili del fuoco. Non sono segnalati per ora danni a persone o cose. Nella stessa zona ieri alle 13.02 era stata registrata una scossa di 2.3. In molti temono una scossa più forte. La scossa avvertita oggi, di magnitudo 2.8, è stata molto breve ma intensa, tanto da far subito scappare in strada le persone. Dopo i primi attimi di preoccupazione, l'allarme è rientrato.

Sarno: attaccato dai calabroni, salvato cagnolino ridotto in fin di vita

[Redazione]

0[Calabroni_Nido]E stato necessario che intervenissero i Vigili del Fuoco per trattare in salvo nel vero senso della parola, un cagnolino dall'attacco improvviso di numerosi calabroni. E' accaduto a Sarno, nel salernitano dove alcune avvisaglie di quello che sarebbe potuto succedere, erano state già nei giorni scorsi quando un residente di Via Pietro Nocera aveva allertato caschi rossi e Polizia Municipale per un cunicolo sul tetto di casa da dove uscivano questi insetti. Proprio dalla fenditura così come raccontato da SarnoNotizie sono passati i calabroni che probabilmente sentendo minacciato il proprio nido hanno attaccato i suoi cagnolini riducendone uno in fin di vita per via delle punture su tutto il corpo ed il veleno iniettato dai pungiglioni. Necessario l'intervento del medico veterinario che in extremis ha salvato la vita al cucciolo. In seguito Vigili del Fuoco e caschi bianchi dopo aver preso tutte le precauzioni del caso sono intervenuti per rimuovere il nido di calabroni che si era formato. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Terremoto in mare in Cilento: ecco dov'è stato avvertito

[Redazione]

Approfondimenti Scossa di terremoto nel Golfo di Salerno: epicentro in mare 17 ottobre 2016Una nuova scossa di terremoto, la seconda in 24 ore, è stata avvertita in mare,in Cilento, tra Pisciotta e Palinuro. Il sisma è di magnitudo 2,8, percepito ad una profondità di 10 chilometri. Lo ha rilevato il Centro Nazionale Terremoti,alle ore 13.36. Alla stessa ora, ieri, il sisma di magnitudo 2,2.

"Quei 3 morti che non interessano a nessuno": salta ancora udienza sulla frana di Nocera*[Redazione]*

Approfondimenti Frana di Nocera Inferiore: riparte il processo dopo la sentenza della Cassazione 5 luglio 2017. L'udienza preliminare valida per il processo incentrato sulle conseguenze della frana di Montalbino del 2005 salta per l'ennesima volta. I familiari delle vittime sono pronti a chiedere le responsabilità di questi rinvii (ad oggi due) al presidente del Tribunale di Nocera Inferiore. Il processo aveva già accertato le responsabilità penali nei confronti del titolare della BetonCave, Franco Amato, per due gradi di giudizio. Le accuse erano di frana colposa e omicidio colposo. Gli eventi di quel giorno portarono al decesso di tre persone. Tuttavia, il processo fu annullato dalla Cassazione con rinvio, fino all'udienza preliminare. Ma stavolta per il solo reato di frana colposa, dato che l'accusa di omicidio colposo andò prescritta. La Suprema Corte aveva annullato tutto per un problema di notifica all'imputato, causato - spiega l'avvocato Rosario Iannuzzi che assiste le famiglie delle vittime - da un'inspiegabile carenza di indagini. Nello specifico, i carabinieri all'epoca notificarono il provvedimento all'imputato presso un vecchio domicilio di Amato, che non era più valido. Anche il 6 luglio scorso, l'udienza fu rinviata. Esempio per una mancata notifica dell'avviso all'imputato. La settimana scorsa è avvenuta la medesima cosa. E sempre per la stessa ragione. Eppure, se anche la notifica fosse andata a buon fine, il gip non avrebbe potuto celebrare l'udienza perché la Procura non aveva trasmesso gli atti d'indagine. "Per non parlare del Comune - dice l'avvocato - che non ha mai ritenuto di costituirsi parte civile in questo processo. Questa vergognosa catena di disinteresse e superficialità delle Istituzioni non può continuare! Per questo rivolgiamo, di nuovo, un accorato appello alla magistratura affinché comprenda la delicatezza e l'importanza di questo processo che riguarda una vicenda tragica ed emblematica di devastazione del territorio e dell'ambiente, a causa della quale hanno perso la vita tre persone, ed affinché sia fatta finalmente giustizia". Il Comitato fondato per le vittime pronto a denunciare responsabilità al Tribunale. Pensiero che condivide anche Alfonso Mazzariello, che fa parte del Comitato "Vittime della frana del 4 marzo 2005", che dichiara: "Parliamo dell'ennesimo rinvio che non permette di riaprire un processo che la Cassazione stessa ha detto che deve essere celebrato nuovamente. E sempre a causa di una notifica. Siamo davvero indignati ed arrabbiati per quanto sta accadendo, tra l'altro i fascicoli del processo non sono ancora nelle disponibilità del giudice. Un quadro che rischia di mettere a forte rischio la tempistica processuale (la prescrizione scatterà nel 2018, ndr). I familiari hanno comunque dato mandato ai propri legali di procedere ad una istanza che possa tutelare il regolare iter processuale, con una nuova udienza fissata per il prossimo 5 ottobre. E preannunciano che al ripetersi di altri errori di notifica, gli stessi procederanno con la richiesta di accertamento delle responsabilità di chi è deputato a fare gli atti, chiedendo un incontro immediato con il Presidente del Tribunale di Nocera Inferiore per far valere le proprie ragioni".

Incendio all'Oasi di Lago Salso, parla Stefano Pecorella: il video

[Redazione]

[citynews-f] Redazione 19 settembre 2017 09:07 Condivisioni Attendere un istante: stiamo caricando il video...Attendere un istante: stiamo caricando il video...Oltre 100 ettari dell'Oasi Lago Salso andate in fumo. Un incendio "appiccato da mani criminali, da imbecilli che continuano a non capire l'importanza di conservare e promuovere questo angolo di paradiso terrestre", spiega il presidente della società, Stefano Pecorella, che si è recato sul posto per appurare l'entità dei danni, le cause dell'incendio doloso e portare sostegno agli uomini di carabinieri forestali, vigili del fuoco ed Arif Puglia schierati sul fronte del fuoco. "C'è certamente tanta rabbia nel vedere uno scempio di questa portata", continua. "La nostra Oasi può vantare un patrimonio di biodiversità unico nel suo genere e dev'essere il valore aggiunto per un territorio in cerca di rilancio sociale, economico ed occupazionale. Perciò stiamo ragionando da tempo con tutti gli 'attori' pubblici e privati, associazioni di categoria, scuole e mondo associazionistico affinché quest'area finalmente esca dall'oblio e sia conosciuta e fruibile e che possa essere laboratorio sperimentale di buone prassi in ambito turistico, agricolo, naturalistico, sociale. Formare, informare e diffondere cultura è il miglior antidoto per sconfiggere la cappa di oscurantismo ed ignoranza che alimenta comportamenti e ragionamenti deviati. Questo incendio rappresenta sì una profonda ferita, ma certamente non fermerà il processo di rilancio di Oasi Lago Salso".

Approfondimenti Quelle modifiche" di Pecorella per "blindare la sua poltrona che non piacciono al CSN 19 maggio 2017 Il Parco celebra la giornata delle zone umide: visite guidate all'Oasi Lago Salso e a Lesina 2 febbraio 2017 Oltre 500 persone all'Oasi Lago Salso. Grande successo dell'Open Day 11 agosto 2016

Incendi sul Gargano, Gatta: "E il rimboschimento?"

[Redazione]

[citynews-f] redazione19 settembre 2017 12:55 Condivisione il più letti di oggi 1 Che fine hanno fatto i rimboschimenti sul Gargano? Scatta un'interrogazione regionale[avw][avw][avw][avw] Incendio a Peschici - Estate 2017Approfondimenti VIDEO | A Peschici il fuoco fa di nuovo paura: strada tagliata dalle fiamme 24 luglio 2017 Il Gargano brucia! In 24 ore distrutti 300 ettari di bosco, macchia e pascolo 11 luglio 2017 VIDEO | Emiliano a Peschici: "Sull'incendio non può essere autocombustione: bisogna indagare" 25 luglio 2017 Il giorno dopo Peschici, 200 ettari distrutti. L'attenzione di Emiliano: "Valuteremo danno ambientale" 25 luglio 2017 Che fine hanno fatto i rimboschimenti sul Gargano? E' l'interrogativo avanzato dal vicepresidente del Consiglio regionale, Giandiego Gatta. Un territorio che contiene circa il 70% dei boschi della Puglia, il maggior polmone della nostra Regione - il Gargano, appunto - costantemente scosso da incendi di portata rilevantisima. Ed è per questo che ho depositato un'interrogazione consiliare finalizzata a conoscere cosa si stia facendo per il rimboschimento", assicura. Incendio a Peschici, in fumo 200 ettari. Emiliano: "Valuteremo danno ambientale" "Vogliamo un quadro preciso dei finanziamenti statali e regionali" "In particolare, chiedo alla Giunta regionale un quadro preciso dei finanziamenti statali e regionali, passati e odierni, destinati al ripristino ambientale della straordinaria risorsa naturalistica, continua Gatta. A dieci anni dal tragico incendio - prosegue - che il 24 luglio 2007 distrusse il Gargano, e dopo tutti gli incendi che annualmente si sono susseguiti fino agli ultimi di qualche settimana fa (vedi Mattinata, Vieste, Peschici, Vico del Gargano, Manfredonia, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Cagnano Varano, etc.), il patrimonio boschivo e di macchia mediterranea del promontorio, che rientra nell'area protetta del Parco Nazionale del Gargano, ha subito un gravissimo depauperamento, con ingenti danni paesaggistici, ambientali ed economici. Tuttavia, non si registrano interventi significativi per il ripristino di quanto è andato in fumo negli ultimi anni. Così come non si ha precisa contezza neppure dello stato delle strutture danneggiate dagli incendi, se siano state ricostruite e quali di esse abbiano beneficiato di fondi pubblici. Mi auguro - conclude Gatta - che la mia interrogazione rappresenti uno sprono per la Giunta regionale, che ha preso probabilmente sotto gamba la questione, affinché si programmino degli interventi per restituire alla comunità pugliese un patrimonio ambientale di assoluto pregio come questo.

Terremoto in Campania: sisma sulla costa del cilento. In corso le verifiche della Protezione Civile - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTALA SCOSSATerremoto in Campania: sisma sulla costa del cilento. In corso le verifiche della Protezione Civile di Matteo Giuliani[75685_terr]CAMPANIA. Un terremoto di magnitudo ML 2.8 è avvenuto sulla costa cilentana, in provincia di Salerno. Il sisma è avvenuto alle ore 13, 35 ad una profondità di 10 km. A darne notizia è l'Ingv, l'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ed è stato individuato a pochi chilometri dalla costa tra Palinuro e Agropoli. Sono in corso le verifiche per accertare se ci siano danni a cose o persone.

Maltempo a Salerno, salta l'asfalto: tanti disagi

[Redazione]

[INS::INS]SALERNO. Disagi in litoranea per la screpolatura del piano stradale a causa della perdita di una condotta idrica sulla Sp 175. I vigili del fuoco hanno riparato il manto stradale, insieme ad alcuni tecnici. La carreggiata è rimasta chiusa per alcune ore. [avw]

Terremoto: magnitudo 2,7. Epicentro: Mattinata

[Redazione]

Scossa registrata nella zona del Gargano alle 22,58. Disastroso sisma in Messico: magnitudo 7,1 20 settembre 2017 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca Tag: Gargano, Puglia[INS::INS]Una scossa di terremoto è stata registrata a tarda sera in Puglia. Epicentro acinque chilometri da Mattinata, undici da Monte Sant Angelo. Magnitudo 2,7. Alle 22,58. In Messico, per il disastroso sisma di magnitudo 7,1 si registrano decine di morti. Si è nell'ordine dei 150 con bilancio che si teme destinato ad aggravarsi. Nel crollo di una scuola a Città del Messico deceduti otto bambini e una maestra. (immagine home page: fonte ingv.it)